

ISOLARE GLI EVERSORI

Non si può certo affermare che la vigilia elettorale di questa campagna 1970 offra aspetti esteriori molto diversi da quelli che hanno preceduto e accompagnato le consultazioni del passato. I manifesti, gli striscioni incombenti, come sempre hanno fatto, dai muri delle case, gli altoparlanti gracchianti a tono altissimo nelle piazze e nelle strade fra il disinteresse della gente che diserta i comizi e la sconvolta rapida indaffarata, apparentemente distaccata, di una politica che si restringe, giorno dopo giorno, e il traguardo del 7 giugno è ormai in vista.

Ma il poco o nulla che la gente palese di interesse appare, c'è, al contrario, una notevole misura di attesa interiore, di ansia, di incertezza. Ditemmo anzi che forse mai, nel passato, elezioni politiche, amministrative o regionali che siano state, hanno portato con sé una tale carica di « suspense ». Evidentemente, non esistono dati, statistiche o elementi reali di qualunque genere da portare a riprova di questa opinione che, in definitiva, non è solo nostra; ma certo non è difficile rendersene conto nei contatti, a qualsiasi livello, che ciascuno di noi ha con la gente che incontra o che frequenta nella vita di tutti i giorni. Se mai, esiste un esagerato senso di aspettativa, quasi miracolistica, che il 7 giugno possa rappresentare il giro di boa, il cambiamento di rotta, la interruzione della spirale per porre fine a una situazione della quale tutti hanno avvertito il disagio e l'insoddisfazione, e della quale molti da tempo avevano incominciato a non sopportare più la inarrestabile « escalation ».

Solo i comunisti, man mano che passano i giorni, si sbarrano con sempre maggiore virulenza nell'accusare di « provocazioni reazionarie » quanti denunciano la gravità e la pericolosità della situazione economica e politica italiana. Ma questo tentativo « in extremis » di rabberciare i danni di mesi e mesi di una politica spregiudicata e cinica, e di una condotta sindacale che dovremmo definire « d'accordo », ci sembra destinato al più completo fallimento anche presso gli elettori più sprovveduti o meno attenti perché, purtroppo, la realtà dei fatti è sotto gli occhi di tutti. Del resto, quando si legge, come pochi giorni fa, che a Torino la maggiore delle nostre industrie è costretta a mettere in guardia le decine di migliaia dei propri dipendenti contro le intemperanze di sparute minoranze, che con scioperi selvaggi e altre azioni anche violente puntano addirittura allo « scardinamento dell'azienda », come si apprende, come è accaduto ancora nell'ultima fine di settimana che a Rimini cinquecento turisti inglesi giunti in quell'aeroporto vi hanno trovato i pullman noleggiati con le gomme tagliate da « picchetti » che non volevano impedire il proseguimento del viaggio, ottenendo come tutto risultato la cancellazione di prenotazioni future e il dirottamento su aeroporti jugoslavi e greci; quando si constata che il mercato dell'automobile in Italia ha visto in pochi mesi salire sensibilmente l'immatricolazione delle vetture straniere, perché quelle italiane si possono ottenere solamente a distanza di mesi e mesi, e in un caso limite addirittura di un anno; quando tutte queste cose succedono e si vedono sotto i nostri occhi nel solo giro di pochi giorni, allora si capisce l'attesa della gente per la data del 7 giugno, si comprendono l'ansia e la preoccupazione. Non si capisce, invece, il rassegnato fatalismo nell'attesa di un miracolo che non si realizzerà, se non sarà l'elettorato stesso a volerlo e a compierlo, con le proprie idee e con il proprio voto.

Dall'autunno caldo in avanti e fino ai nostri giorni, passando attraverso fatti e misfatti che tutti conoscono, crisi che tutti hanno sofferto, l'Italia giunge a queste elezioni con i nervi a pezzi. Adesso è diventato assurdo e inutile discutere sulla natura della prossima consultazione che, essendo squisitamente amministrativa, avrebbe dovuto essere compiuta con determinati

critici e precise intenzioni. Adesso è indispensabile sapere che si va invece alle urne per una scelta politica e che da questa scelta può dipendere il futuro del Paese. Adesso è urgente comprendere che se si vuole riprendere la marcia ascendente della nostra economia nel progresso sociale e democratico che affonda le sue radici nel sofferto travaglio della Resistenza, bisogna ridurre ed isolare gli ever-sori, i violenti, i seminatori di odio, gli speculatori del male. Dovunque costoro si annidano, da qualunque parte. Il voto del 7 giugno non può essere dato distrattamente o superficialmente. Deve essere portato alle urne con consapevolezza, affinché la volontà di pace, di lavoro e di progresso degli italiani possa tradursi in realtà.

Ma sarebbe un errore fatale se gli elettori, scoraggiati da troppe delusioni del passato, si rifugiassero in posizioni di

assenteismo o pensassero in termini di inutilità alla solenne operazione del voto che debbono compiere. Con la scheda possiamo determinare il corso della vita del nostro Paese. Dobbiamo essere certi di questa realtà che la democrazia ci offre e che dobbiamo difendere. Lo schieramento dei partiti politici sicuramente democratici offre la gamma più ampia di scelta, cogliendo e accendendo tutte le sfumature possibili. Sentimenti o risentimenti, simpatie o antipatie possono essere soddisfatti costruendo il grande equilibrio di progresso sociale che tutti desideriamo e che ci può assicurare sicurezza e tranquillità.

E' solo operando così che possiamo ottenere che il crescendo di disordini si arresti, che la pace sociale ritorni e che il « miracolo italiano » di buona memoria si ripeta e, anzi, si moltiplichi per due.

Chino Alessi

VANO L'INTERVENTO DI MISASI NELLA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI

SENZA SCRUTINI ED ESAMI LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

I sindacati hanno confermato il programma di scioperi a partire dall'11 giugno
Respinte tutte le offerte del Governo - Gravi disagi per alunni e famiglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

L'intervento del ministro della pubblica istruzione non è valso a scongiurare il pericolo di un blocco degli scrutini e degli esami conseguenti alla agitazione degli insegnanti di numerosi ordini. L'atteso colloquio che il ministro Misasi ha avuto per quasi tutto il pomeriggio con i rappresentanti sindacali dell'Inpsa della scuola (Sasimi, Snam, Snpp, Sna, Snam) e con quelli delle federazioni di categoria aderenti alla Cisl, Uil, non ha permesso di eliminare, quanto meno, di attenuare i motivi di malcontento che sono alla base del fermento degli insegnanti.

Pertanto, salvo elementi minori, allo stato dei fatti imprevisti, nulla potrà evitare un burrascoso finale dell'anno scolastico. I sindacati hanno infatti già predisposto, e confermato stasera dopo l'invito del ministro, un programma di scioperi che porta alla paralisi degli scrutini e degli esami compresi quelli di maturità, tenuto conto che la agitazione anche il personale dipendente del

ministero e dei provveditori. Per un regolare avvio degli scrutini a partire dall'11 giugno, sarebbe stato necessario che l'odierno tentativo del ministro fosse riuscito a riportare la serenità nel settore. Il tempo a disposizione è ormai molto ridotto. L'11 giugno termineranno le lezioni negli istituti e scuole secondarie con più di 12 classi; il termine è fissato per il giorno successivo nelle scuole medie fino a 12 classi. Nelle scuole elementari il termine delle lezioni è fissato al 17 giugno. E' concessa la facoltà ai provveditori di anticipare al 13 per la prima, la terza e la quarta classe. Per la seconda e la quinta classe, il termine è stabilito al 13 giugno.

Se si tiene conto che secondo precisazioni fatte oggi dai provveditori agli studi - le lezioni saranno sospese dal 5 al 9 giugno compresi nelle scuole sedi di consultazioni elettorali (per la consultazione di domenica 7), si deve dedurre che purtroppo i margini di tempo e le possibilità per riprendere in mano la situazione sono esigui.

Una prima nota negativa si era avuta già nella tarda

matinata, quando i rappresentanti dello Snafri (il sindacato dei fuoriruolo), al termine di un incontro svoltosi al ministero del lavoro avevano diramato un comunicato, in cui si manifestava la preoccupazione per la grave situazione che si è venuta a determinare per la mancata soluzione che agita tutto il mondo della scuola e, in particolare, la sistemazione dei 150 mila professori fuoriruolo. « La situazione affiora ancora il comunicato - sembra senza sbocco, considerato che il Parlamento e il Governo sono impegnati nella campagna elettorale e non sono in grado di ascoltare e assumere decisioni che tutta la scuola reclama in maniera energica, decisa e urgente ».

Lo Snafri ha definito l'intero problema « un problema di ordine ministeriale insufficiente a risolvere la situazione », e si accumula il rischio che si accumulano all'orizzonte, e ha pertanto proclamato uno sciopero ad oltranza, in concomitanza con le operazioni di scrutinio ed esami che non possono avere comunque inizio prima dei giorni 11 e 12 giugno. Lo Snafri ha anche reso noto il testo di un telegramma inol-

trato dal ministro Misasi al provveditorato agli studi, nel quale si ribadisce che agli scrutini debbono essere iniziati alla fine delle elezioni.

Il colpo di grazia alle residue speranze di una soluzione della vertenza che provocherà notevoli disagi agli alunni e alle famiglie, è venuto in serata con la breve precisazione fatta dallo stesso ministro Misasi. I sindacati - ha detto il ministro - hanno posto l'accento sulla « assoluta inaccettabilità delle posizioni del Governo, in quanto non solo i sindacati stessi chiedono la sostanziale rivendicazione dell'anno scolastico, ma il ministero ha presentato in discussione alcuni punti fondamentali degli accordi del giugno scorso, specie per quanto riguarda il riconoscimento del servizio preuniversitario in stato di aspettativa ».

Il ministro ha precisato di aver illustrato i disegni di legge relativi agli impegni assunti dal Governo; resta da definire - ha aggiunto - il disegno di legge per lo sciopero di protesta. « Ho detto ai sindacati che se non possono prendere visione quando credono, per quanto riguarda le nuove tecniche di reclutamento e i problemi relativi al posto, all'orario e alla non rinnovabilità esiste - ha aggiunto il ministro - un testo alla commissione pubblica istruzione della Camera, sul quale il Governo ha chiesto e ottenuto la sede legislativa. Ho anche assicurato i sindacati che il ministero è pronto a mettere allo studio circolari e provvedimenti amministrativi che possano eventualmente anticipare alcuni punti dello stato giuridico, sempreché non contrastino con l'attuale legislazione ».

Malgrado l'impegno governativo i sindacati, come si è detto, hanno risposto che gli scioperi a partire dall'11 giugno saranno attuati in pieno, secondo il programma da tempo stabilito. Per evitare agli studenti il disagio derivante dal protrarsi « sine die » delle operazioni di scrutinio e di esame, il ministro potrebbe procedere a decreti d'urgenza, senza il consenso dei sindacati, ma per ora questa ipotesi appare ancora come una ipotesi remota.

R. P.

In un discorso tenuto a Brescia l'on. Mancini ha affermato che bisogna scoraggiare gli interessi allarmismi, ma anche porre coraggiosamente un freno ad eventuali richieste demagogiche.

In un'intervista concessa all'«Europeo», Tanassi si è assicurato che la formula di centro-sinistra dopo il 7 giugno si consolidi e consenta ad un governo stabile di dare al paese una guida sicura. Ma questo può avvenire ad una sola fondamentale condizione: che siano bloccate le posizioni del partito comunista. Tanassi ha poi detto che sarà altrettanto importante che il centro-sinistra si unisca, e che il delirio di fuorismo di cui sembrava essersi trasformato il partito dello scudo crociato si è andato smontando. Magari per esigenze di tattica elettorale, in questi giorni la Dc torna a ricordarsi di nuovo che esiste nel Paese una battaglia democratica, la quale ha di fronte la forza disgregatrice del partito comunista.

A. I.

comunisti, di forzare la situazione per radicalizzare la lotta politica e per compromettere l'equilibrio democratico del Paese, va perciò respinto dai cittadini. Tutto questo va ribadito di fronte alla tracotanza di una propaganda menzognera. Così come, dinanzi al tentativo di riaccendere lo spirito di violenza, il Governo ha il dovere di ricordare che escludere la partecipazione di ciascuno di esprimere e di manifestare i propri convincimenti, di allargare alla base i propri consensi. Ogni tentativo di violenza avrà una doverosa, dura risposta.

« Altrettanto inutili - ha concluso Rumor - sono gli appelli alla « vigilanza ». Sulle libertà democratiche vigila il Governo nella funzione istituzionale che è sua propria, che non ammette sostituzioni e di cui è responsabile dinanzi al Parlamento ».

Nel quadro dei discorsi e delle interviste elettorali, è da segnalare anche un articolo di Forlani che apparirà sul prossimo numero del settimanale « La discussione ». Essa contesta le tesi sindacali secondo cui la Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi.

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

« Alla prospettiva democratica di una società più aperta e più giusta, si oppone la mi-

tracotanza comunista ».

« La Dc è la forza politica che cede alla pressione comunista, che fa quanto i comunisti chiedono. Occorre sfatare con la massima energia - scrive Forlani - questa falsa immagine che si vuole accreditare per spostare su posizioni reazionarie e conservatrici una parte dell'elettorato. E' esattamente il contrario: abbiamo voluto, come terreno di confronto, quello della democrazia e della Costituzione ed è su questo terreno che portiamo tutti a misurarsi. »

ESPEDIENTI DEL VICESEGRETARIO DEL PCI MESSO IN IMBARAZZO A TRIBUNA ELETTORALE

Beringuer sostiene che l'Italia è un paese a «sovranità imitata»

Ha rovesciato la «dottrina Breznev» prendendo a pretesto le basi americane installate nel nostro paese
Licenziamenti nei fogli comunisti - Fuga davanti a certe domande: non appartengono alle cose italiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Una «Tribuna elettorale» arretrata quale trasmessa stasera per un concitato contraddittorio tra il vicesegretario del Pci, Beringuer, e i giornalisti interroganti, che hanno messo in evidenza difficoltà dell'esponente comunista.

L'atteggiamento della Democrazia Cristiana è stato d'altra parte puntualmente nell'emanazione di propaganda, trasmissioni, e nella quale sono intervenuti il segretario della Dc Forlani, i capi gruppo parlamentari Spagnoli e Andreotti, altri esponenti del partito e alcuni presidenti democristiani di regione, tra cui quello del Friuli Venezia Giulia, Berzanti. La conferma della netta opposizione ai disegni comunisti è stata, nel corso di questa trasmissione, recisamente ribadita dal segretario democristiano Forlani.

Ma torniamo alla conferenza stampa di Beringuer. Il vicesegretario comunista ha iniziato con la solita polemica, e la tradizionale critica, contro i partiti democratici e contro il centro-sinistra, affermando tra l'altro che il Paese ha perduto la pazienza, e che il Governo tenero ha eluso le richieste dei lavoratori per le grandi riforme sociali. Ha anche sostenuto che il Paese è privo di una guida seria, e che, per uscire dalla situazione attuale, si deve uscire dalla «gabbia» e dalla confusione del centro-sinistra. Le regioni, provincie e comuni possono fornire, secondo Beringuer, questa possibilità attraverso il costituirsi di «amministrazioni libere»; tutto questo per dare all'Italia un effettivo rinnovamento sociale e per liberarla da pretese egemoniche di un imperialismo straniero.

Ma è stato proprio su questo punto che Beringuer si è visto subito dopo in difficoltà, quando un giornalista gli ha chiesto: «Chi è che cosa può garantire gli elettori italiani che la via italiana al socialismo non finisca dove è finita quella cecoslovacca, a suo tempo, il Pci ha deciso di disaccordo da Mosca. Ma ha insistito nel suo concetto sostenendo che l'Italia è un Paese a sovranità limitata perché ci sono delle «basi militari americane».

«Ma lei — gli ha risposto il giornalista — sta qui e parla liberamente: e questo è una garanzia. Inoltre i carri armati stanno a Praga e non a Roma».

Un altro giornalista ha allora chiesto a Beringuer di chiedere attraverso «l'Unità» che contro l'imperialismo e la guerra, il patto di Varsavia vada via dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. «La NATO non ha portato i carri armati in Italia, ma il patto di Varsavia in Ungheria e in Cecoslovacchia, sì».

Beringuer si è trovato in difficoltà: ha accusato il giornalista di «fare un cavatello», di alzare la voce, di insultare. «Possiamo dire — ha aggiunto — via subito, i blocchi militari. Via tutte le basi». «Ma lei non ha avuto il coraggio di dire quanto avevo chiesto, ha risposto il giornalista. Il battibecco tra i due ha assunto toni aspri: il moderatore Jacobelli ha tentato invano di controllare la discussione.

Ma per Beringuer non era finito l'imbarazzo. Il terzo intervistatore era un giornalista socialdemocratico che in passato aveva avuto già battibecchi con altri dirigenti comunisti alla «Tribuna elettorale». Il vicesegretario comunista ha commesso l'errore di chiedergli come mai da qualche anno non appariva in televisione: «Citate ai suoi compagni del Psi che mi hanno emarginato, mi hanno impedito di venire qui a parlare contro di voi perché lo impedivano le correnti filocostiste del partito. Posso prontamente il giornalista. E nel battibecco che è seguito ha detto a Beringuer «Cecoslovacchia è stata ridotta a una colonia». Un altro giornalista ha chiesto al vicesegretario comunista se era vero che un redattore del set-

timanale comunista «Vie Nuova» era stato licenziato per essersi messo in sciopero per ottenere il ripristino delle riunioni di redazione, nelle quali discuteva la linea politica del giornale.

Beringuer non ne sapeva niente, e ha cercato di rispondere che nei giornali comunisti non vengono licenziati coloro che scioperano. Ma il giornalista ha precisato nome e cognome del licenziato. Allora domanda imbarazzante per Beringuer quella sulla diversa posizione che il Pci prende su alcune questioni, a seconda che esse interessino la Russia o l'Italia: «In Italia — ha detto l'intervistatore — difendete i capelloni e i drogati di piazza di Spagna; però in Russia il metete in galera in Italia difendete i magistrati che offendono, stracciano i codici, però in Russia il mandate nei manicomii come pazzi. Vedete le baracche in Italia, ma non fate parola su quelle di Mosca».

«Ma noi non governiamo in

Russia» ha cercato di rispondere Beringuer. E poi «voi sfuggite al dibattito con le cose italiane. Ma noi abbiamo indicato quali sono le grandi linee della nostra strada al socialismo». Ma a questo punto un altro giornalista gli ha ricordato: «Voi avete espulso i vostri compagni, quelli del "Tribunista". E Beringuer non ha saputo rispondere altro che erano altre questioni. L'ultimo domanda, sulla quale l'esponente comunista, già in imbarazzo, si è trovato in difficoltà è venuta dal rappresentante del nostro giornale, e della quale riferiamo a parte.

E veniamo alla manifestazione di propaganda della Dc. Rispondendo ad uno dei cittadini che avevano chiesto di parlare per telefono agli esponenti democristiani, ponendo la domanda: «Che cosa farà la Dc dopo il 7 giugno?» Forlani ha risposto: «Sarà esaltante, ma non faremo nulla di più. Il problema più importante sarà quello di con-

solidare il quadro politico, la collaborazione fra le forze democratiche. E poi la Dc intende disgregare l'equilibrio democratico del paese, e aprirsi un varco verso la conquista del potere, bisogna rafforzare la Dc. Ma detto ancora Forlani — la Dc è un'istituzione considerata, come prova anche questa campagna elettorale, il nemico da battere per ostacolare realmente il loro disegno».

«La Dc è decisa a rispondere positivamente alle esigenze di rinnovamento del paese, come testimonia la stessa situazione delle regioni per le quali si vota il 7 giugno. Ma ricordiamo il proverbio russo che dice: stiamo attenti a non buttare via con l'acqua della vasca anche il bambino. Rinnoviamo, dunque, la società, garantendo con la Dc — ha concluso Forlani — le condizioni di vita democratica al centro e alla periferia».

Andreotti, nel suo intervento, ha risposto a un altro cittadino, si è occupato delle pre-

occupazioni per gli scioperi e i disordini di piazza, sostenendo che occorre dare piena attuazione alla Costituzione. Si sono fatte le regioni, il referendum è stato approvato nei giorni scorsi alla Camera, ed è ormai legge dello Stato; bisogna ora prendere l'attuazione degli articoli 39, 40 della Costituzione, che prevedono la regolamentazione delle organizzazioni sindacali e dell'esercizio del diritto di sciopero.

«Intervento anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Berzanti, il quale ha posto in luce gli aspetti positivi dell'esperienza autonoma finora vissuta dalla regione.

R. P.

A UN COMIZIO DEL MSI I «SINISTRI» PROVOCANO disordini a Firenze

Firenze, 27. Quasi al termine di un comizio del Msi, durante il quale hanno parlato due studenti universitari di Firenze, Santella e Cellai, le forze dell'ordine sono intervenute contro alcuni gruppi di giovani di sinistra che avevano cominciato a fischiare contro l'ultimo oratore e poi a lanciare sassi, palline di vetro e di piombo contro le guardie di P.S. e i carabinieri.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma. Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi. I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

I dimostranti di piazza della Repubblica, quindi, si sono mossi per tentare di fermare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio.

La folla di dimostranti, prima che la polizia e i carabinieri intervenissero, avevano lanciato grida ritenute offensive e, quando le forze dell'ordine sono intervenute, hanno cominciato una fitta sassaiola, sfrecciando poi per via del Pescione e via Roma.

Successivamente, altri gruppi di giovani si sono formati in via Strozzi, cioè all'imboccatura con piazza della Repubblica, e di lì hanno ricominciato a tirare grossi pezzi di cemento armato e, con le loro mani, hanno gettato delle palle di piombo e palline di vetro.

Per ostacolare le camionette della polizia, che nel frattempo si erano piazzate di fronte al comizio, i dimostranti hanno trasportato all'inizio di via Strozzi, due treppiedi in metallo che servono a delimitare la sede dei comizi.

CON L'ACCUSA DI DETENZIONE E CESSIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI

ANCHE CONTRO LUTTAZZI IL MANDATO DI CATTURA

Esclusi dal magistrato altri clamorosi arresti - Si torna a parlare del chilogrammo di cocaina
Gravi i reati contestati a Walter Chiari e al musicista che rischiano da 3 a 8 anni di reclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fratta, che dirige le indagini sulla vicenda in cui sono rimasti coinvolti Walter Chiari e Lello Luttazzi, ha spiccato questa mattina un ordine di cattura contro il musicista triestino, fermato una settimana fa insieme con Walter Chiari. L'accusa contestata a Luttazzi, che è identica a quella di Chiari, è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Nell'ordine di cattura si puntualizzano diversi episodi: dapprima si parla di piccole quantità di stupefacenti, per giungere infine alla detenzione e allo spaccio di un chilogrammo di cocaina, fatto quest'ultimo accertato a Roma, come si legge nell'atto di accusa del 5 maggio scorso.

Altri cinque mandati di cattura verrebbero eseguiti al più presto. Due dei ricercati, comunque, sono attualmente già scopati, sentendo «puzza di bruciatore» e probabilmente per ritardi di cui si vorrà l'interpol. Il dotto Fratta avrebbe escluso che i due arrestati, almeno per il momento, altri arresti clamorosi. Cadrebbero in tal modo le voci sull'imminente incriminazione di un notissimo cantautore, di altri non meno famosi personaggi dello spettacolo. I cinque mandati di cattura dovrebbero riguardare quindi persone non in vista.

Luttazzi, quindi, resta in carcere, e crolla l'ottimismo sulla sua sorte nato dopo l'esito negativo della perquisizione nella sua residenza di Salsomaggiore. L'esito di giudizio degli inquirenti, si ricoglie direttamente a quello di chi è stato protagonista, insieme con altre persone, Guido Malmignati. Quest'ultimo è arrestato da un mese, dopo un'arrestazione a bordo di una automobile, un chilogrammo di cocaina. Da questo episodio di inquisizione, come si è visto, si è passati a un'inchiesta che ha coinvolto altri elementi, stando alle ultime informazioni, non si limiterebbero alle intercettazioni telefoniche. Il magistrato ha anche voluto chiarire perché, dopo avere firmato subito l'ordine di cattura per Walter Chiari, ha atteso quasi una settimana per firmare quello contro Lello Luttazzi: «Per Luttazzi —



Roma — Una recente immagine di Lello Luttazzi, ad uno show

ha detto — c'erano varie ipotesi di reato; tutte prevedevano l'ordine di cattura, che quindi non è mai stato in dubbio; ma una era meno grave dell'altra. Se ho atteso, l'ho fatto soltanto per chiarire meglio la contestazione da muovere».

Come detto, i reati che sono stati contestati nel mandato di cattura ai due imputati sono di particolare gravità. Infatti, la legge del 22 ottobre 1964 n. 1041, all'articolo 6 prevede per chiunque detenga, procuri ad altri, ceda sostanze stupefacenti e preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti, la reclusione da tre a otto anni e la multa da 300 mila lire a quattro milioni di lire.

Comunque l'inchiesta giudiziaria è ancora all'inizio, nonostante gli sviluppi clamorosi che ha assunto, e si prevede che da ora in poi i colpi di scena saranno all'ordine del giorno. Il magistrato inquirente ha dichiarato infatti di voler risalire tutte le file per giungere alle radici di questo nuovo «flusso», attraverso il quale è stata smantata la droga. Le indagini tuttora si presentano molto difficili per l'omertà che regna nell'ambiente e che conduce molto spesso gli investigatori in vicoli ciechi.

La fase attuale dell'indagine si svolge comunque con un certo ottimismo e gli inquirenti, sono convinti di poter tirare presto le somme e completare l'inchiesta, che sarà affidata poi al giudice istruttore perché proceda nei riguardi degli imputati con il rito formale.

La grave vicenda, che ha già portato in carcere, oltre ai due artisti e a Malmignati, Silvana Mauri, moglie di quest'ultimo, Ciriaco D'Alia, Sergio Placidi, Antonio Franza, Piero De Scailis, Lucia Carducci, Alfredo Diobello, Giancarlo Di Rosa, Mario Fosso e Raffaele Marsili, si conclude il 5 maggio scorso in seguito al completamento di indagini svolte dalla Guardia di finanza. Gli investigatori, che erano sulle tracce della banda da circa quattro mesi, ebbero l'occasione di concludere la prima parte del loro lavoro fermando e perquisendo l'automobile dell'agostinista Guido Malmignati, il quale secondo le conclusioni cui si è giunti, avrebbe ricevuto direttamente, in più occasioni, le sostanze stupefacenti da Walter Chiari e da Lello Luttazzi.

Legali della celebre coppia attendono frattanto di conoscere il testo degli interrogatori svolti dal magistrato nei giorni scorsi. Inoltre gli avvocati Adolfo Gatti, che rappresenta Luttazzi, ed Eugenio De Simone, che assiste Chiari, s'isolevano in un colloquio con i loro clienti per poter predisporre le opportune difese. Alle interrogazioni presentate ieri da Gatti, ha fatto seguito oggi quella dell'avvocato De Simone il quale afferma di essere convinto che siano privi di fondamento le accuse contestate ai suoi clienti. «I miei clienti sono sufficienti per emettere ordini di cattura contro Walter Chiari». Il difensore, che non ha ancora ricevuto copia dell'ordine di cattura, chiede che

l'imputato venga scarcerato per mancanza di indizi. L'avvocato De Simone ha sottolineato infatti nell'istanza presentata stamattina, di ignorare ancora quali accuse vengono mosse al suo cliente. Quello che sa, insomma, lo ha letto sui giornali. Il penalista, quindi, chiede che al suo assistito venga concessa almeno la libertà provvisoria.

Il penalista contesta poi l'ipotesi che nei confronti di Walter Chiari si possa procedere con il rito formale, poiché l'artista, a suo giudizio, è estraneo agli episodi nei quali sono coinvolti le persone finite in carcere con Malmignati, all'ignoranza di Chiari — si legge nel documento — è assolutamente estraneo a tali episodi. I pretesi indizi — che peraltro non trovano alcun riscontro nella realtà — si riferirebbero ad episodi del tutto indipendenti. La difesa sollecita la procura a stralciare gli atti relativi all'attore da quelli dell'inchiesta sulla «banda Malmignati», con la quale Walter Chiari non avrebbe nulla a che fare, e di procedere per direttissima, celebrando in carcere il più presto possibile.

Si apprende intanto che la trasmissione televisiva «Una serata con Sylvie Vartan», in programma domani alle 19,15 sul canale nazionale, con la presenza di Lello Luttazzi, andrà regolarmente in onda: dal programma, che è stato ripreso in una locale di Roma, saranno penalmente eliminate tutte le scene nelle quali compare Luttazzi. La stessa cosa è avvenuta, in seguito al procedimento giudiziario, in alcune degli stupefacenti, per tutte le altre trasmissioni radiofoniche e televisive che prevedevano interventi sia di Walter Chiari sia dello stesso Luttazzi.

R. R.

Continuano le trattative per il contratto poligrafici

Roma, 27. Le segreterie nazionali dei poligrafici si riuniranno lunedì mattina con i comitati nazionali di settore dei quotidiani e delle riviste, per discutere la situazione di stasi della CGIL, della Uil e dell'UilM. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, dopo un ampio dibattito — è detto in un comunicato — sono convenuti di poter tirare presto le somme e completare l'inchiesta, che sarà affidata poi al giudice istruttore perché proceda nei riguardi degli imputati con il rito formale.

La grave vicenda, che ha già portato in carcere, oltre ai due artisti e a Malmignati, Silvana Mauri, moglie di quest'ultimo, Ciriaco D'Alia, Sergio Placidi, Antonio Franza, Piero De Scailis, Lucia Carducci, Alfredo Diobello, Giancarlo Di Rosa, Mario Fosso e Raffaele Marsili, si conclude il 5 maggio scorso in seguito al completamento di indagini svolte dalla Guardia di finanza. Gli investigatori, che erano sulle tracce della banda da circa quattro mesi, ebbero l'occasione di concludere la prima parte del loro lavoro fermando e perquisendo l'automobile dell'agostinista Guido Malmignati, il quale secondo le conclusioni cui si è giunti, avrebbe ricevuto direttamente, in più occasioni, le sostanze stupefacenti da Walter Chiari e da Lello Luttazzi.

Legali della celebre coppia attendono frattanto di conoscere il testo degli interrogatori svolti dal magistrato nei giorni scorsi. Inoltre gli avvocati Adolfo Gatti, che rappresenta Luttazzi, ed Eugenio De Simone, che assiste Chiari, s'isolevano in un colloquio con i loro clienti per poter predisporre le opportune difese. Alle interrogazioni presentate ieri da Gatti, ha fatto seguito oggi quella dell'avvocato De Simone il quale afferma di essere convinto che siano privi di fondamento le accuse contestate ai suoi clienti. «I miei clienti sono sufficienti per emettere ordini di cattura contro Walter Chiari». Il difensore, che non ha ancora ricevuto copia dell'ordine di cattura, chiede che

l'imputato venga scarcerato per mancanza di indizi. L'avvocato De Simone ha sottolineato infatti nell'istanza presentata stamattina, di ignorare ancora quali accuse vengono mosse al suo cliente. Quello che sa, insomma, lo ha letto sui giornali. Il penalista, quindi, chiede che al suo assistito venga concessa almeno la libertà provvisoria.

Il penalista contesta poi l'ipotesi che nei confronti di Walter Chiari si possa procedere con il rito formale, poiché l'artista, a suo giudizio, è estraneo agli episodi nei quali sono coinvolti le persone finite in carcere con Malmignati, all'ignoranza di Chiari — si legge nel documento — è assolutamente estraneo a tali episodi. I pretesi indizi — che peraltro non trovano alcun riscontro nella realtà — si riferirebbero ad episodi del tutto indipendenti. La difesa sollecita la procura a stralciare gli atti relativi all'attore da quelli dell'inchiesta sulla «banda Malmignati», con la quale Walter Chiari non avrebbe nulla a che fare, e di procedere per direttissima, celebrando in carcere il più presto possibile.

Si apprende intanto che la trasmissione televisiva «Una serata con Sylvie Vartan», in programma domani alle 19,15 sul canale nazionale, con la presenza di Lello Luttazzi, andrà regolarmente in onda: dal programma, che è stato ripreso in una locale di Roma, saranno penalmente eliminate tutte le scene nelle quali compare Luttazzi. La stessa cosa è avvenuta, in seguito al procedimento giudiziario, in alcune degli stupefacenti, per tutte le altre trasmissioni radiofoniche e televisive che prevedevano interventi sia di Walter Chiari sia dello stesso Luttazzi.

R. R.

Ultimo timbro postale 31-5-1970

ATTENZIONE!

Medaglie argento e bronzo «Il Genio di Michelangelo»

Questo infatti è il termine massimo per spedire il talloncino di prenotazione dell'emissione «Il Genio di Michelangelo».

Per la garanzia circa la limitazione della emissione presso i ns. uffici vengono conservate tutte le buste utilizzate per l'invio delle sottoscrizioni.

Il tagliando per le sottoscrizioni è apparso nelle seguenti pubblicazioni:

DOMENICA DEL CORRIERE - N. 19 del 12-5-70

OGGI - N. 18 del 5-5-70

QUATTRO SOLDI - N. 110 Maggio 1970

SELEZIONE - N. 260 Maggio 1970

Per informazioni rivolgersi:

NUMISMATICA la più importante società italiana di numismatica e di argenteo a corso legale e di consultazioni ufficiali

20132 Milano - Via Rosini 4

TELEFONO 70.25.43

TELEX 32030 MI

ESPONENTI DELL'U.N.C. A COLLOQUIO CON GIOLITTI E COLOMBO

USAGIO DEI CONSUMATORI: PREZZI AUMENTANO TROPPO

Sono denunciati anche gli intralci al funzionamento dei servizi pubblici

Roma, 27

I ministri del bilancio, della programmazione, o. Giolitti, e del tesoro, Colombo, hanno ricevuto oggi una delegazione di dirigenti centrali e provinciali dell'Unione nazionale consumatori (U.N.C.), incaricata di esprimere le preoccupazioni dei propri associati di fronte all'aumento dei prezzi e al crescente disagio, specie dei lavoratori a reddito fisso, per gli intralci al funzionamento di molti servizi di pubblica utilità. Tanto Giolitti quanto Colombo hanno assicurato il loro interesse a risolvere i problemi prospettati.

La richiesta dei consumatori per quanto riguarda i prezzi — informa un comunicato dell'U.N.C. — non si discosta, in parte, da quelle unitarie dei sindacati e cioè: blocco provvisorio delle tariffe di tutti i servizi pubblici, aggiornamento e potenziamento del C.I.P., libera-

lizzazione dell'attività commerciale. L'Unione ritiene inoltre urgenti azioni dirette a prevenire e reprimere le speculazioni e le frodi, nonché gli abusi della pubblicità; a garantire qualità, pesi e misure al fine di ridurre l'area di ulteriori frodi; a favorire l'opera di informazione e di orientamento dei consumatori. Per una seria politica dell'abitazione, oltre all'aumento degli investimenti pubblici nell'edilizia popolare e alla sollecita attuazione di quelle iniziative, si preme che l'Unione nazionale consumatori chiedano che, in via permanente, l'aumento dei fitti sia ancorato all'aumento del costo della vita.

Quanto all'imponente domanda di insoddisfatti di consumi sociali, l'Unione — prosegue il comunicato — la considera conseguenza inevitabile di un sistema economico nel quale la produ-

zione di beni e servizi per il mercato ha di fatto la priorità su quella di beni dei servizi di interesse collettivo (scuola, ospedali, trasporti pubblici, ecc.), i quali non esiste una domanda in termini monetari, non è tale, comunque, da assicurare prospettive di profitto all'iniziativa privata. «Per correggere tale situazione», dice il comunicato, «è indispensabile, a giudizio dell'Unione nazionale consumatori, una programmazione globale dello sviluppo del paese che scelga sempre più orientati verso un'economia di servizi, capace di garantire la soddisfazione dei vari bisogni di tutti i gruppi della popolazione, quale che sia il loro reddito. Perché tali scelte siano fatte democraticamente, ma con autorità, occorre che tutti i gruppi organizzati, consumatori compresi, abbiano modo di far sentire la loro voce».

Si è concluso stasera uno sciopero di tre giorni degli studenti universitari di Firenze, che si era svolto in forma di sciopero di categoria. La categoria intera da domani una tregua elettorale fino al 10 giugno, ma subito dopo saranno riprese le agitazioni secondo date che saranno tempestivamente comunicate. I dipendenti dei servizi pubblici hanno confermato gli scioperi già proclamati, e cioè 3 ore di agitazioni articolate dal 2 al 13 e uno sciopero nazionale venerdì prossimo. I sindacati di categoria hanno espresso una valutazione negativa sulle offerte della controparte per il rinnovo contrattuale.

Per il ministro della sanità, Mariotti, ha inviato ai medici provinciali, e per conoscenza ai prefetti, una circolare nella quale si afferma che la cronaca di questi ultimi giorni ha portato alla ribalta e all'attenzione del paese il triste fenomeno delle tossicomanie. La stampa, la radio, la televisione hanno dato ampio commento a questa intossicazione, vera piaga sociale che colpisce ogni individuo anche giovani d'età. Sono noti il grave decadimento fisico e psichico e le manifestazioni patologiche che presentano gli assuefatti e i dipendenti della droga; sono perimenti tutti gli aspetti di ordine igienico-sanitario, psichiatrico, sociale, psicologico, morale, ecc., che insorgono alle tossicomanie.

Il ministro Mariotti così prosegue: «Al fine di avere conoscenza della consistenza del

Tornano in libertà



La recente amnistia è ovviamente l'argomento del giorno al Palazzo di Giustizia e nell'adiacente severo palazzo, cioè al Corneo. Per quanto concerne la Prefettura, il Pretore dott. Raffaele Esti, in attesa che pervenga la copia della «Gazzetta Ufficiale» contenente il testo del Decreto del Presidente della Repubblica, ha rinviato le udienze di martedì scorso e di ieri, fissandole per il 23 e il 24 giugno prossimo: si tratta di una trentina di processi i cui imputati potranno fruire quasi tutti dell'amnistia. Il dott. Esti si è limitato a celebrare ieri un processo con rito direttissimo.

Per quanto concerne il Tribunale, rinviamo da fissare una settantina di processi d'appello della Prefettura, ma anche questi verranno, presumibilmente, annullati dall'amnistia. In molti casi, i benefici concessi dal Decreto presidenziale verranno applicati in dibattimento o, per meglio dire, con la sentenza.

Per quanto riguarda i già condannati, è facile profetizzare che molti potranno tornare in libertà, esclusi naturalmente i delinquenti abituali, i recidivi specifici reiterati e altri esseri del crimine, che non potranno beneficiare dell'amnistia. Già ieri pomeriggio, come si vede nella fotografia, un primo gruppo di amnestiati ha lasciato il Corneo.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È rimasto senza due classi l'Istituto per il commercio

Denunciata l'insensibilità ministeriale di fronte alla situazione che priva i giovani di un diploma

«Care "Segnalazioni", ho avuto modo, gentilmente invitato quale padre di uno studente, di aprire una epistola sul "New Deal" della scuola italiana. Partecipavo alla riunione i professori dell'Istituto professionale per il commercio, con alla testa il vice-presidente, tre alunni in rappresentanza degli studenti e due rappresentanti dei genitori (il terzo invitato era assente). Argomento in discussione: l'adozione di due nuovi libri di testo per i programmi futuri. Dal punto di vista tecnico, la mia competenza in materia era tale da farmi sentire come il classico "turco alla predica"; da quello economico sono stato informato circa il prezzo dei testi. E qui sarebbe finito l'incontro, stante l'ordine del giorno.

«L'occasione dell'incontro però era troppo bella per non porre all'attenzione del corpo insegnante un problema di assoluta premienza e di immediata situazione pratica. Agli studenti del Professionale era stata prospettata in un primo tempo la istituzione di una quarta classe e successiva quinta per il conseguimento della maturità professionale. Si dava per certa l'ammissione diretta senza esami integrativi; esami che per contro gli studenti sono tenuti a sostenere per il passaggio al "Carli", con il quale esiste da anni una felice convivenza, con unica presidenza anche se distinta in effettiva e provvisoria. Dito per l'indice, che tale fatto è l'unico in Italia, sui 350 (se non vado errato) Istituti professionali. Trascurerò anche, per amor di pace e perché è vergognoso torcerci sopra, che vi sono turni per mancanza di aule, mentre nell'ex asilo popolare di via Ponderas, da anni destinato a nuova sede, i topli intrecciano graziose carole tranquilli per il loro futuro.

«Per tornare all'argomento principale, l'istituzione della quarta, data per certa in un primo momento, veniva successivamente posta in forma dubitativa, per cui si offriva agli studenti la sola possibilità dell'esame integrativo per il passaggio al "Carli".

«Chi che dà, chi che ci dà, ga la bisca sotto el cuor!», con tale stato d'animo penso che la notizia sia stata accolta dalla maggior parte degli studenti e delle loro famiglie.

«Nella riunione con i professori si è cercato di fare il punto sulla situazione. Si è innanzitutto saputo che:

«1) Vi è stata scarsa rispondenza tra gli studenti rispetto alla nuova prospettiva.

«2) Una circolare ministeriale, che "parla chiaro" (miracolosi) porterebbe delle disposizioni secondo le quali non vi sarebbe la certezza in assoluto che la quarta classe veda felicemente la luce anche nella nostra città.

«3) Il parere dell'ispettore generale pare sia orientato per il no. E qui il no (ahim!) non è proprio quella forma di arte giapponese, ma è un qualche cosa che rimanderebbe la soluzione nel tempo, ove non la escludesse dal tutto.

«Rilevato che, date le informazioni in possesso della famiglia, l'unica via da imboccare rimaneva quella certa degli esami integrativi, al che chiarita anche la scarsa rispondenza degli studenti verso la istituzione della quarta classe. La quale, ad onor del vero e per non essere del tutto ovviamente comprensibili, non ha potuto essere caldeggiata apertamente dai signori professori.

«Si potrebbero fare delle considerazioni piuttosto amare circa i problemi triestini considerati in alto loco come il fumo negli occhi, quali che essi siano: le circolari ministeriali imperative, avallate da autorevoli firme e redatte da qualche impiegato che evidentemente "interpreta" il pensiero delle personalità autorevoli, magari falsandolo con fronzoli, codicilli, commi aggiuntivi ecc.; la vertiginosa rotazione di ministri, sottosegretari ed altri. Ciò varrebbe peraltro a rafforzare la noia di piagnoni o piantagrane che in genere i triestini, col loro temperamento spregiudicato, schietto e soprattutto anticonformista, si sono creati nelle alte sfere del Capitale.

«Propongo pertanto una ferma richiesta, che non sappia di pletismo, ma rispecchi la serietà e la dignità dell'argomento, da parte di tutti i professori degli studenti dell'Istituto professionale perché anche nella nostra città sia istituita la quarta classe e successiva quinta, in modo che i nostri figli abbiano un diploma professionale.

«Chiedo la cortese comprensione, se non la partecipazione ufficiale, del corpo insegnante, perché la richiesta abbia un sollecito corso. Lieto se questa richiesta potrà aprire un più approfondito discorso sulla coabitazione dei due istituti e sul preside "in condominio", nulla togliendo alla stima che il prof. Medani amplamente merita, che con la sua "parola d'azze" e con la sua "parola d'ordine" ha saputo evitare eventuali non impossibili conflitti di competenza. Il che, in definitiva, si risolverebbe con soddisfazione di tutti.

«Ringrazio per la cortese ospitalità di questa franca, sensibile e (perché no) battagliera rubrica: un sasso in picciolina non sempre fa male. A.N.A.

NON DISPERDIAMO IL NOSTRO VOTO



Il prof. ENRICO MEDI, due anni fa, poteva essere il primo rappresentante democratico di Trieste al Senato. La Democrazia Cristiana aveva invitato gli elettori a non disperdere i voti. Sarebbero bastati 798 suffragi in più, e Medi ce l'avrebbe fatta. Solo nel primo collegio senatoriale i voti dati a partiti che non avevano alcuna possibilità di riuscita e i voti nulli sono stati 29.816.



Il Sindaco ing. MARCELLO SPACCINI e la Giunta municipale hanno potuto dare nuovo impulso al Comune, impostare un'azione decisa per la città, perché sono stati sostenuti nell'amministrazione da una valida maggioranza democratica, garantendo così anche alle opposizioni di svolgere la loro propria funzione. Questo è stato possibile per il voto responsabile dato dai cittadini.



Il dott. MICHELE ZANETTI, capolista della D.C. per le «provinciali» del 7 giugno, intende impegnarsi per un ruolo nuovo, dinamico e moderno alla Provincia. Per far ciò occorre una maggioranza sicura, ed evitare quindi di ripetere l'esperienza delle due ultime elezioni provinciali, i cui risultati hanno portato alla gestione commissariale. Nel 1966 sarebbero bastati alla D.C. meno di 6 mila voti per avere un consiglio di più e determinare così la maggioranza. Anche allora i voti dati a partiti che non sono riusciti a far eleggere alcun consigliere e i voti nulli sono stati ben 23.399. Per questo la Democrazia Cristiana vuole ricordare agli elettori: non disperdiamo il nostro voto.

VOTIAMO D.C.



LA VERNICE CONTRO IL MONUMENTO DI MUGGIA

Amnistiati i due giovani nel ricorso in Assise d'appello

La amnistia concessa con il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 maggio scorso è diventata ieri operante al nostro Palazzo di Giustizia: difatti la Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dal consigliere relatore dott. Posata e dai giudici non togati Anna Toffolo-Angiolini, Angela Zanella-Del Tre, Mario Del Torre, Tomaso Tardini, Bruno Tedesco e Dino Battistello, P.G. dott. de Franco, cancelliere Petrocelli, l'ha applicata nei confronti di due giovani, imputati di rispendio alle forze di Liberazione. Si tratta di Claudio Scarpa, di 19 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto, e di Antonio Severi, di 25 anni, abitante in via dei Paglierici 27, contumace.

L'episodio, riferito dal dott. Posata, accadde il 6 maggio dello scorso anno quando, persone allora sconosciute, lanciarono un barattolo di vernice nera contro il monumento eretto a Muggia alla memoria dei partigiani. L'imbrattamento del ricordo marmoreo venne denunciato alla Questura e, in breve, gli agenti risalirono agli attuali imputati. Secondo l'accusa, Scarpa avrebbe incontrato Severi in piazza Goldoni e l'avrebbe invitato a seguirlo nella cittadina. Salirono su un flobus, raggiunsero Muggia dove Scarpa avrebbe compiuto il gesto che valse a entrambi l'incriminazione.

Il 26 gennaio scorso furono giudicati dalla Corte d'Assise che, con la concessione delle attenuanti generiche, condannò Scarpa a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e assolse Severi per insufficienza di prove. La sentenza fu impugnata dallo Scarpa e per entrambi, dal Pubblico ministero che lamenta sia la mitezza della pena irrogata che l'assoluzione con formula dubitativa.

Scarpa non ha altro da dire alla Corte e, peraltro, P.G. tiene la sua requisitoria. «Debo sostenere — dice il dott. de Franco — l'appello del mio ufficio per il Severi la cui responsabilità si evince dal primo verdetto dove è scritto che egli seguì l'amico per avvertirlo dell'eventuale sopraggiungere di qualche passante, e ciò significava che il magistrato propone che per entrambi sia ap-

LE ORE DELLA CITTÀ

Concerti bandistici

Nel salone della Casa di riposo «Il Superchio di Sissano», gestita dall'Opera per l'assistenza ai profughi italiani e dalmati ed ai rimparati, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro P. No Vatta ha tenuto un concerto di musica varia. L'esecuzione del complesso bandistico ha ottenuto un grande successo e riscosse meriti applausi da parte degli ospiti della Casa. La direzione dell'Istituto riguarda, sentitamente tutti i componenti del complesso ed in particolare i dirigenti del sodalino.

La banda cittadina «G. Verdi» terrà domani sera un concerto, con inizio alle 21, al Villaggio del fanciullo di Opicina.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Bencons della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Marino Sornbathly parlerà sul libro delle riformazioni, la più antica raccolta verbale del consiglio maggiore di Trieste (1411-29).

Saggio al «Tartini»

Domani, venerdì, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica il terzo saggio di studio. Suoneranno gli alunni delle scuole e dei corsi dei proff. Lorenzo Baldini, Edda Calvano, Giuliana Poropai, Dino Sandri, Mario Stimini, Erelina Vio.

Nel Lions Club

A completamento della nota pubblicata ieri sul ritorno delle cariche sociali nel Lions Club, va colmata un'involontaria lacuna, con l'indicazione di tre consiglieri, chiamati a far parte del direttivo, non nominati ieri e precisamente il comm. dott. Giulio Fraciscomi, il comm. Francesco Mazzuchini e il dott. Federico Morway.

Incisori a Gradisca

Alla Galleria permanente della Biblioteca Regionale «La Serenissima» di Gradisca verrà inaugurata domenica 31 maggio, alle ore 11, una rassegna grafica dei cinque incisori triestini Anna Maria Capucchi, Giorgio Perletti, Bruno Mandero, Mario Martini, Ennio Stedler, che recentemente hanno esposto, con notevole successo di critica e di pubblico, a Venezia e nella nostra regione.

Salvagno

continua la vendita straordinaria della merce avariata nell'incendio di Giove, cibari, caciocotta, maglieria in genere a prezzi d'inventario. Salvagno, Portici di Chiozza.

Traslochi - Adria

Convenienza, serietà. Tel. 69442.

Anna Club

Anna Club - Niko Sport - La Perla in vastissima assortimento da Beltrame.

SEGNALAZIONI

L'orario delle fioraie al Camposanto

Rivolgendosi a questa rubrica il gruppo delle rivenditrici di fiori del Cimitero di Sant'Anna intende richiamare l'attenzione delle autorità comunali sul ventiduesimo proposito di procrastinare di un'ora l'orario di chiusura del Cimitero stesso. Alcune persone avrebbero l'idea di farla aperta per protrarre l'apertura del cancelli fino alle ore 20, e ciò dovrebbe andare in "ignora" con l'avvento dell'ora legale e per tutto il periodo estivo mentre, normalmente, l'orario di chiusura del Cimitero era fissato alle ore 19. Le rivenditrici manifestano il loro disagio e per questo ventiduesimo provvedimento soltanto perché esso le costringerebbe a tenere aperte le bancarelle un'ora di più, in quanto l'orario di servizio è collegato a quello di apertura del Cimitero. Questo loro sacrificio — esse fanno notare — non troverebbe giustificazione per l'esiguo numero di persone che intendono accedere al camposanto fra le ore 19 e le 20.

Le rivenditrici di fiori si appellano quindi alle autorità comunali a voler riconsiderare la questione tenendo conto del disagio che ciò provocherebbe alla categoria, già molto sacrificata, o a disciplinare meglio il loro orario di vendite.

Ancora proteste per la scuola dei sordomuti

«Non saprei meglio definire l'attuale scuola elementare per sordomuti e ciechi che con la parola "zooletto", letta nella segnalazione del 26 maggio. Infatti, recatami il 22 maggio all'Ufficio assistenza della Provincia di Trieste per protestare, persona sentita, una donna di circa 40 anni, di nome Maria, e che i suoi bambini le bene siano isolati e circa le "passeggiate" sotto le intermittenze che bisogna vestirla meglio, cosa a cui io, ignorante, non avevo pensato. «Questi bambini sono in istituti educativi. Ringrazio vivamente Carmela Vitale, Trebiciano 24».

Che si sia trattato soltanto di una risposta infelice — sempre spiacentissima — a una protesta sincera? Comunque saremo grati al dott. Molinari se vorrà approfittare del problema anche alla luce della segnalazione inviata il 26 maggio («Risposte mandate sulla scuola dei sordomuti»).

Le auto in Viale: risponde l'assessore

In merito alla segnalazione «Le auto in Viale», pubblicata il 14 aprile, l'assessore comunale prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Rispondendo alla segnalazione a proposito della questione della sosta delle autovetture sulla zona riservata ai pedoni nel viale XX Settembre, precisando — innanzitutto — che nessuna tolleranza è in atto: la circostanza che non tutte le infrazzioni vengono di fatto perseguite (ma numerosissime sono le violazioni agli articoli 4 e 115 del Codice della strada accertate nella zona), per la presenza di una continua presenza dei vigili, non è idonea a creare una presunzione di tolleranza.

«La tolleranza invece è in atto, ma avallata dalla presenza dei vigili, che disciplinano il parcheggio durante gli spettacoli di Rossini.

«Nella stessa segnalazione vengono lamentati due mancanti interventi dei vigili urbani, richiesti di intervenire per provvedere alla rimozione di autovetture in sosta in corrispondenza d'un passo carraio in via dell'Eremo: a questo proposito mi è stato assicurato che all'Ufficio competente (il IV Gruppo settori, con sede in via Foschiatti) non risulta essere stata rivolta nessuna richiesta d'interventi del genere in quella via».

I cani in treno

«Ci rivolgiamo alla cortesia del presidente De Carli perché l'Accogli (vedi risposta nella «Segnalazioni» del 27 marzo) non applichi alla lettera, con i pavorelli degli dalmati, la burocrazia meno agile, il regolamento per quanto riguarda la testimonianza della trenovia di Opicina da extraurbana e urbana. Noi non sappiamo quali vantaggi per gli utenti tale trasformazione comporti, ma vediamo perché, ciò che non ha dato noia per più di mezzo secolo, improvvisamente disturbi: alludiamo, è ovvio, al viaggio non di grossi bagagli ma di piccoli cani che qualcuno desidera portare con sé recandosi a Opicina. Il presidente De Carli non ci dà una risposta burocratica come la precedente: le pubbliche relazioni a cosa servono, diversamente? Seguono 12 firme.

Via Timeus: fatto

In merito alla segnalazione «Via Timeus» pubblicata il 17 aprile, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente che è stato provveduto ad eliminare gli inconvenienti che si verificavano lungo i marciapiedi della via Timeus.

Sollecito al Comune per Sottolungara

«Sono un elettore e avrei tanto piacere se il Comune si decidesse a dare una risposta, prima del 7 giugno, alla segnalazione "Sottolungara" una piccola guerra contro il campo giochi del "Imbiù", pubblicata con due fotografie e notevole rilievo il 7 marzo scorso, cioè — di due mesi fa! Una risposta "fumogena" avrebbe più valore, per Sottolungara, di un comizio e di cento manifesti, posso assicurare gli uomini politici. Lettera firmata.

LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI DOMANI

I commercianti hanno il dovere di lavorare perché il pubblico ha il diritto d'essere servito. Tanto gli scioperi generali che quelli settoriali non riguardano le aziende né i loro titolari e coadiutori

Si ricorda che le assemblee dei settori merceologici dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti hanno deciso che tutti i negozi restino aperti in occasione degli scioperi, tanto generali che settoriali, con lo orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

Gli scioperi riguarderanno infatti esclusivamente quei prestatori d'opera subordinata che ad essi intendano aderire.

Questo vale anche per lo sciopero dei dipendenti da ditte commerciali, dichiarato per domani, venerdì 29 maggio, dai sindacati dei lavoratori.

Le aziende commerciali, pubblici esercizi compresi, con i loro titolari e coadiutori, hanno invece il dovere, anche in occasione di scioperi, di assicurare alla cittadinanza tutti i rifornimenti e tutti i servizi, per non creare per essa del disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti ed i compratori provenienti da altre città non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci che per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

(Associazione commercianti al dettaglio - Unione commercianti di Trieste).

**In lieve flessione gli interventi nel campo economico
Oltre 124 miliardi di residui passivi all'inizio del 1970**

CONFERITO IL PREMIO DEL CONCORSO NAZIONALE TRIESTE PER I LIBRI DELL'ANNO

Validità della letteratura d'oggi per elevare il mondo della scuola

La significativa cerimonia si è svolta nella «sala Caprin» del Castello di San Giusto. Assegnate dieci «Minerve d'argento» alle opere contemporanee considerate più genuine

Un meeting ad alto livello di cultura e di letteratura ha dato il suo imprimatur, ieri mattina, nella sala rossa della Camera di Commercio, alle manifestazioni indette in occasione del conferimento del «Premio Trieste» 1970 per i libri dell'anno per la scuola.

All'incontro erano presenti — con il presidente dell'Associazione nazionale amici della rassegna di cultura e vita scolastica, prof. Renato Balzani, ed il presidente della sezione triestina del sodalizio, prof. Guido Gerin, promotore dell'iniziativa — gli editori Vanni Scheiwiller, il dott. Enrico Paoletti della Lemmonnier, il dott. Lucio Foa per l'Adelphi ed il dott. Stefano Agosti per la Rizzoli, nonché un folto gruppo di scrittori, tra cui Elena Croce, Claudio Morabini, Cesare Segre, Bruno Mayer, Anita Pittoni, Alfredo Venier, Stelio Mattioli, Stelio Crise ed altri.

Il prof. Gerin, nel porgere il benvenuto ed il saluto augurale al convenuto, ha rilevato il ruolo che Trieste può svolgere nel campo della cultura non soltanto nei confronti dei paesi vicini ma anche di quelli lontani, sottolineando altresì che i fermenti culturali triestini devono essere raccolti al fine di una positiva valorizzazione.

L'avv. Gerin ha rilevato la complessità dei rapporti fra letteratura e scuola e la funzione specifica che il «Premio Trieste» può avere perché, se da un lato si inserisce nelle numerose manifestazioni nazionali ed internazionali, dall'altro ha una sua precisa finalità, in quanto contiene in sé stesso un richiamo severo ma cosciente della responsabilità che esiste nel provocare una conoscenza da parte dei giovani della produzione letteraria contemporanea. Dopo il saluto dell'avv. Gerin ha parlato brevemente il dott. Novelli, in rappresentanza del presidente della Camera di Commercio, dott. Caldas, il quale ha ribadito la validità dell'iniziativa che tende a far sì che i valori della cultura non vengano dispersi e che lo sviluppo culturale proceda di pari passo con lo sviluppo economico e sociale.

L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Masuto, ha sottolineato il ruolo che Trieste ha in rappresentanza della Giunta regionale e si è compiuto per la iniziativa, rilevando altresì il ruolo che la Regione ha specificamente nel Friuli Venezia Giulia anche per quanto riguarda le infrastrutture scolastiche.

E' seguito un intervento del direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Beniamino Macaluso, il quale ha sottolineato il ruolo che Trieste ha in rappresentanza della Camera di Commercio, dott. Caldas, il quale ha ribadito la validità dell'iniziativa che tende a far sì che i valori della cultura non vengano dispersi e che lo sviluppo culturale proceda di pari passo con lo sviluppo economico e sociale.

Si è svolto quindi un dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola l'editore Scheiwiller, il dott. Foa, lo scrittore Bruno Mayer, il dott. Stelio Crise, lo scrittore Margherita Guarducci ed Anita Pittoni. Dopo un verbatim d'onore offerto nella sala verde della Camera di Commercio, scrittori, poeti, editori sono stati ricevuti in Municipio; qui il Sindaco, ing. Spadolini ha rivolto loro fervide parole di compimento e di augurio; il dott. Macaluso, il prof. Guido Gerin, il dott. Caldas, il dott. Masuto, il prof. Aulo Greco, docente all'Università di Roma, ha svolto un'ampia relazione nella quale in particolare ha sottolineato la validità dell'iniziativa triestina e la correlazione fra il mondo letterario ed il mondo della scuola. Egli si è soffermato sulla sete di degli adolescenti. «Esiste, è vero — ha detto il prof. Greco — una letteratura per loro, diremo fabulistica esplicitamente per raggiungerli ai diversi traguardi scolastici, ma questa letteratura non basta, né per il numero né per la qualità, il ragazzo tende sempre di più a penetrare nel mondo dei grandi, di vedere, seppure nella misura concessa dalla loro maturità, cioè parzialmente, emozioni ed interessi. Basti considerare la esperienza filmica e televisiva, nelle quali è così difficile contenere ragazzi e giovani entro i confini dei programmi specificamente elaborati per loro. Le difficoltà inerenti a tale necessaria opera di mediazione, sono legate, oltre che alle ovvie ragioni di natura intellettuale e morale, anche al problema della quantità. Oggi, infatti, si pubblica molto e questo fatto, unico al correlativo moltiplicarsi delle edizioni e delle tecniche di vendita del libro, fa sì che ogni ambiente, anche quelli per l'infanzia più refrattari alla circolazione della merce letteraria, ne sia saturato. E questo, in luogo di semplificare, complica il problema della scelta. La prima esperienza è stata fatta a Trieste. Gli amici della Rassegna di cultura e vita scolastica hanno operato la loro scelta tra i testi dell'anno. A detta di molti hanno scelto bene; quello che è certo — ha concluso l'oratore — hanno scelto fuori di ogni suggestione editoriale o ideologica.



L'editore Arnoldo Mondadori riceve il diploma dalle mani del Sindaco ing. Spadolini.

gita, nella plenitudine della responsabilità di uomini di cultura e di scuola. Il prof. Vittorio Vettori ha dato quindi lettura del verbale della Commissione giuridica composta da Rosario Assunto, Renato Bertacchini, Marcello Camilucci, Carmelo Cappuccino, Amleto di Marcantonio, Rocco Frattolillo, Guido Gerin, Aulo Greco, Vittorio Marchese, Carlo Martini, Silvio Pasquazzi, Bortolo Pento, Mario Petrucci, Antonio Pironelli, Ferruccio Ulivi e Vittorio Vettori, la quale ha deciso di attribuire quest'anno la «Minerva d'argento», pregevole opera dello scultore Marcello Mascherini, alle dieci seguenti opere: Giorgio Chiosso «La zona immobile» (Ed. Mondadori); Elena Croce «Il libro Spaventa» (Ed. Adelphi); Giovanni Getto «Barocco in prosa ed in poesia» (Ed. Rizzoli); Margherita Guarducci «Pietro ritrovato» (Ed. Mondadori); Claudio Marabini «Gli anni sessanta, narrativa e storia» (Ed. Rizzoli); Biagio Marin «Quanto più moro» (Ed. Quadeni dell'Osservatore); Luigi Santucci «Volete andarci anche voi?» (Ed. Mondadori); Cesare Segre «Il segno e la critica» (Ed. Einaudi); Giovanni Spadolini «Il mondo di Giotto» (Ed. Einaudi); Fulvio Tomizza «L'albero del sogno» (Ed. Mondadori).

Contemporaneamente è stato consegnato un diploma agli editori delle opere premiate, il tutto sotto l'egida della sezione triestina dell'Associazione amici della rassegna di cultura e vita scolastica.

Giovanni Spadolini direttore del «Corriere della sera», impedito di essere a presiedere alla cerimonia poiché impegnato a Roma, ha inviato una nobile lettera di adesione e di compiacimento. Si è così conclusa l'edizione 1970 del Premio Trieste. «Non si tratta — come è detto nel testo del manifesto — del premio letterario, ma della scelta di opere di critica, saggi, saggistica e poesia ritenute espressioni genuine della letteratura contemporanea, indicate come utili alla scuola, la quale non può non mantenersi in relazione conoscitiva e critica con quanto la cultura elabora di più espressivo, seppure attraverso il filtro di una oculata scelta, in quanto il contatto fra i giovani e la nuova letteratura, va meditato, saggiamente preparato con le debite cautele».



Ha avuto luogo sabato scorso, con la partecipazione di autorità cittadine e dei massimi esponenti della Cassa di Risparmio di Trieste, un ricevimento in occasione dell'apertura del nuovo ufficio di Trieste dell'Istituto di Credito Fondiario della Venezia. Presenti: l'avv. Giorgio Tassi, Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste e Consigliere di Amministrazione dello Istituito, il Presidente del Vespontario avv. Domenico Mirandola ha delineato le caratteristiche organizzative dell'importante Azienda di Credito, che opera nella Provincia di Trieste attraverso la locale Cassa di Risparmio, ricordando gli ingenti interventi da essa effettuati nella nostra zona sia mediante operazioni ordinarie che a mezzo di determinati finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche di primaria necessità.

CONCLUDE CON UNA SPETTACOLARE ESERCITAZIONE LE MANOVRE ESTIVE A TRAVESIO

I baldi fanti del «Sassari» superano la prova del fuoco

All'operazione «Nuraghe 2» hanno partecipato anche cacciabombardieri dell'aviazione statunitense - Un elicottero ha sgomberato i «feriti gravi»

Si è svolto, nella zona di Travesio, l'annuale campo d'arma del 151.º Reggimento Fanteria «Sassari». In una vicina area addestrativa le sue compagnie si sono cimentate per scegliere le esercitazioni a fuoco d'impiego e di cooperazione, che concludono il ciclo addestrativo dei militari di linea.

Le esercitazioni estive costituiscono un indispensabile completamento della preparazione dei nostri reparti ed una fonte preziosa di energie morali. Per il soldato esse rappresentano forse la parentesi più bella e più ricca di esperienze della sua vita militare, in quanto lo pongono a contatto con la realtà delle condizioni ambientali più varie, risvegliando il suo senso di responsabilità, d'iniziativa e di cameratismo.

Senza dubbio i bravi fanti del 151.º Fanteria rammenteranno le faticose giornate trascorse in poligono, gli assalti, le marce, la pioggia, il fango attorno alle loro tende, ma ricorderanno anche — con un velo di nostalgia — le serate in cui si riversavano in paese, ammirando le strade e i locali pubblici, mentre negli accampamenti punteggiati di piccole luci, risuonavano voci allegre e cordi. Finché le note lente e solenni del silenzio invitavano tutti al riposo e le tende si chiudevano in attesa del nuovo giorno.

L'attività addestrativa del Reggimento durante il campo d'arma è stata particolarmente intensa, malgrado le avverse condizioni atmosferiche di questo periodo. Si è conclusa ieri con una esercitazione a fuoco di gruppo tattico a livello battaglione, cui hanno assistito il comandante del V Corpo d'armata, il comandante delle Truppe Trieste, il comandante dell'artiglieria.

La presidenza del presidio per l'assegnazione dei voti. Il R.D. 45.1925 n. 633 stabilisce che i consigli di classe si riuniscono per gli scrutini soltanto al termine delle lezioni; nessuno quindi ha il diritto di fissare le operazioni di scrutinio prima della fine delle lezioni, né i presidi possono altresì fissare il termine delle lezioni prima della data stabilita dalla circolare ministeriale sul calendario scolastico. Qualsiasi infrazione a tali norme costituirebbe un atto illegittimo, che sarà denunciato alle autorità competenti.

La circolare ministeriale 28 gennaio 1954 n. 360 dispone inoltre che il preside non può sopprimere arbitrariamente ore di lezione neppure negli ultimi giorni di scuola per fare gli scrutini, in quanto si tratta di atti abusivi e di grave responsabilità morale che il preside, per tal modo di operare, si assume.

Quindi gli alunni hanno diritto di essere interrogati e di far compili scritti fino al giorno della fine delle lezioni. Se tuttavia i consigli di classe venissero convocati ugualmente, i professori di ruolo e non di ruolo, hanno il diritto, anzi devono, rifiutarsi, secondo quanto disposto dall'art. 17 dello statuto giuridico degli impiegati dello Stato (D.P.R. 10.1.1957 n. 22).

La prima fase dell'esame sindacale consisteva nel far rispettare le norme di legge e quindi nel non procedere a nessun consiglio di classe per l'assegnazione dei voti dell'ultimo periodo di scuola prima del termine delle lezioni.

Si precisa che nessuna norma di legge prevede che i professori compilino i prospetti che attualmente vengono richiesti dai presidi; anzi, per intuizione di legge, i voti devono essere proposti dal professore in seno al consiglio di classe che li discute e li assegna.

Si rammenta ancora che l'assenza anche di un solo professore rende invalido lo scrutinio. Si raccomanda di denunciare alle segreterie provinciali dei sindacati dell'Intesa qualsiasi atto fosse compiuto contro le norme suddette.

Vanni Giuffrida

Il Sindaco scuola media sui prossimi scrutini

I sindacati aderenti all'Intesa della scuola media (di ogni ordine e grado) ricordano agli interessati che l'inizio delle operazioni di scrutinio è fissato rigorosamente per legge al termine delle lezioni; né al Ministero, né ai provveditori, né ai capi di istituto è data facoltà di anticipare tali termini. L'art. 77 del R.D. 21.1.1928 n. 249 dispone: «Al termine delle lezioni i consigli di classe si adunano sotto

Nella fotografia: da sinistra, il dott. Masuto, l'avv. Mirandola, l'avv. Tassi, il commissario del Governo Cappelletti ed il commissario Prefettino dott. Molinari.

Sono ammesse anche le donne

Concorso per segretari alle Ferrovie dello Stato

Le Ferrovie dello Stato bandiscono un concorso pubblico a 57 posti di segretario tecnico in prova, fra candidati muniti di diploma di maturità scientifica o di abilitazione tecnico-nautica (macchinisti e costruttori) ovvero di diploma di perito industriale in una delle seguenti specializzazioni: meccanici elettricisti — ramo meccanici; meccanici elettricisti — ramo elettricisti; per le costruzioni aeronautiche; per l'elettronica industriale; per la elettrotecnica; per le industrie metalmeccaniche; per la meccanica di precisione; per la metallurgia; per la termotecnica.

Non è ammessa equipollenza di titoli. Al concorso sono ammesse anche le donne.

Le norme che regolano l'ammissione al suddetto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 117 del 12.5.1970.

Il termine per la presentazione delle domande scade improvvisamente il giorno 11 giugno 1970.

Eletto dal SASMI il Consiglio regionale

Si è riunito il Consiglio regionale del SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana), per eleggere il segretario regionale, che risulta così composto: segretario, prof. Mario Ventura; vicesegretario, prof. Silvio Bertola e prof. Agostino Zanello; rappresentanti del personale, non insegnante, prof. Mario Lussi; economo, prof. Salvatore Stabile.

La segreteria regionale ha sede in via Pagadini 4 a Trieste nella stessa sede della segreteria provinciale. Le altre segreterie provinciali della Regione hanno sede: a Gorizia in via Manzoni 41 (segretario: prof. Silvio Bertola); a Udine, in via Pola 34 ed a Sacile (Pordenone) in via Campomario (segretario: prof. Giuseppe Sciuto).

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA SULL'AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

Bloccato a Palmanova un autotreno tedesco con un carico di sigarette per cento milioni

Sono stati arrestati i due autisti, uno dei quali è italiano - Il contrabbando (60 quintali) proveniva dalla Jugoslavia ed era destinato al mercato clandestino dell'Italia centrale

Sessanta quintali di sigarette di contrabbando per un valore di 100 milioni di lire sono stati sequestrati ieri mattina alle 4.30 sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi del casello di Palmanova, dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Udine, insieme all'autotreno tedesco che lo trasportava. I due autisti, identificati per Anton Johann Sylvester, di 54 anni, da Monaco, e Fulvio Feliciotti, di 49 anni, nato a Campagnatico, in provincia di Grosseto, e residente a Narni di Terni, sono stati arrestati e associati alle carceri giudiziarie di Udine, dove sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autotreno risulta essere di proprietà del figlio del Sylvester.

La brillante operazione ha concluso lunghe e pazienti indagini che le fiamme gialle stavano conducendo per cercare di individuare una grossa organizzazione di contrabbando che, spostatisi nella nostra regione, sembra avere intenzione di impostare un vasto programma di traffico di sigarette estere, da destinare al mercato clandestino dell'Italia centrale.

L'azione che ha portato al sequestro del carico e all'ar-

resto del contrabbando ha avuto inizio nella stessa notte di ieri, nei pressi dell'abitato di Opicina (Trieste), dove si erano appostati alcuni finanzieri del Nucleo di Udine; costoro hanno notato un insolito arrivo di contrabbando, gli autisti, e hanno subito sospettato che qualcosa di grosso stava per accadere. Così hanno fatto scattare il dispositivo di allarme. Dopo poche ore, infatti, cioè alle 4.30, all'alba del casello di Palmanova dell'autostrada Trieste-Venezia è stato fermato per un controllo un autotreno tedesco che proveniva dalla Jugoslavia e che era seguito per tutto il tragitto. Un primo controllo dava esito positivo. A bordo è stato scoperto un ingente quantitativo di sigarette. L'autotreno è stato quindi fatto dirottare, sotto scorta dei finanzieri, verso l'area dove è stato consegnato al comando della Legione della G.D.F. Qui è stata accertata la vera entità del carico: 300 mila pacchetti di sigarette estere il cui valore è di circa 100 milioni di lire.

Da parte della Guardia di Finanza proseguono frattanto le indagini, che si preannunciano molto lunghe e complesse, al fine di accertare ulteriori responsabilità e, naturalmente, per cercare di arrivare al vertice dell'organizzazione, la quale sembra disporre di cospicui mezzi.

Pare, comunque, che la Tribuna sia già in possesso di vari elementi per giungere all'identificazione anche di altri appartenenti alla banda di contrabbandieri.

Borse di studio per laureati in fisica

E' indetto un concorso per titoli a due borse da usufruirsi nel 1970 presso gli Istituti di fisica dell'Università degli studi di Trieste, per studi e ricerche nelle discipline teoriche e sperimentali. Le borse non sono cumulabili con altre o analoghi assegni o sovvenzioni. Il loro godimento è incompatibile con qualsiasi impiego, pubblico o privato, compreso quello di assistente universitario straordinario.

La durata di ciascuna borsa sarà determinata dalla commissione giudicatrice. L'ammontare di ciascuna borsa è di 1.500.000 lire e sarà pagato in rate determinate nel numero e nell'importo dalla commissione giudicatrice all'atto dell'assegnazione. Possono partecipare al concorso cittadini italiani laureati in fisica dopo il 15 marzo 1968. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale da 400 lire, devono essere indirizzate al preside del concorso e debbono pervenire alla segreteria, presso l'Istituto di fisica teorica dell'Università, Miramare - Grignone, entro il 10 luglio 1970.

Alle Comande devono essere allegati i seguenti documenti, in regola con le disposizioni della legge sul bollo: certificato di laurea dell'aspirante, con le votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea, e la data del conseguimento; eventuali pubblicazioni e qualsiasi altro titolo che l'aspirante stimi utile di presentare nel proprio interesse; programma delle ricerche per le quali l'aspirante chiede di utilizzare la borsa, con il visto di accettazione del professore sotto la direzione del quale si promette di svolgere la propria attività; curriculum vitae e studi.

Arretrati ai dipendenti dell'ex polizia civile

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato disposizioni affinché il Commissariato del Governo regoli in via amministrativa gli arretrati di spettanza agli ex dipendenti della Polizia civile del territorio di Trieste. La notizia è stata comunicata dalla Presidenza del consiglio al sottosegretario on.

Belci, che si era interessato ripensamento del problema. Si tratta di un provvedimento destinato a porre fine a una vicenda che durava da parecchi anni. Essa era scaturita dalla sospensione, avvenuta ancora nel 1954 e protrattasi per circa quattro anni, dell'erogazione di un'indennità ai dipendenti della ex Polizia civile, della Guardia di Finanza, della Polizia amministrativa e delle guardie forestali del territorio di Trieste.

L'interpretazione inerte delle disposizioni di legge che verteva sulla considerazione di questi dipendenti come civili o come personale militare, era stata risolta positivamente per la categoria, per cui gli ex P.C. avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato, onde ottenere il riconoscimento e il pagamento degli arretrati. I ricorsi erano stati circa un migliaio, mentre altrettanti sarebbero coloro che non li hanno presentati. Ora per i primi la posizione è praticamente in via di regolarizzazione.

Infatti il Consiglio di Stato ha accolto a suo tempo una trentina di ricorsi, e quindi gli altri avevano presentato istanza, con l'appoggio dell'on. Belci, affinché tutti i casi fossero risolti analogamente in via amministrativa. Così è stato. La Presidenza del Consiglio, dice la lettera inviata all'on. Belci — tenuto conto che questa soluzione è giustificata dalle decisioni emesse in merito ad altri casi dalla Corte costituzionale, avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, dell'Avvocatura generale dello Stato, e del Ministero del Tesoro, ha disposto affinché gli arretrati siano versati agli interessati dal Commissariato di Governo.

Per i posti in treno prenotazione elettronica

Con il 30 giugno prossimo il servizio di prenotazione elettronica dei posti sui treni sarà adeguatamente esteso. Infatti, alle stazioni già collegate al centro elettronico di Roma (Milano, Bologna, Firenze, Roma, Termini, Napoli Centrale e Napoli Mergellina), si aggiungeranno tutte quelle delle altre località sedi di compartmento, come Trieste, che pertanto saranno abilitate alla prenotazione elettronica.

Entro la stessa data sarà avviata anche la tele-emissione dei biglietti di viaggio per il servizio interno. Nel cervello elettronico verrà memorizzato tutto l'assetto tariffario in modo da consentire alle macchine una pronta risposta a qualsiasi richiesta di biglietto, con contemporanea emissione dello stesso. Dopo gli impegnativi studi tecnici effettuati per la realizzazione di questo moderno servizio, stanno per iniziare le prove.

MANIFESTAZIONE CINOFILA INTERNAZIONALE A CIVIDALE

SAGGI DI BRAVURA DI CANI DA PASTORE



La sezione regionale Friuli Venezia Giulia della S.A.S. (Società Amatori Schäferhund) ha indetto per il 30 e 31 maggio a Cividale del Friuli una manifestazione internazionale di cani da pastore, con prove di lavoro, addestramento e difesa per cani di utilità. E' già assicurata la presenza di numerosi concorrenti dall'estero (Austria, Jugoslavia e Cecoslovacchia).

La manifestazione culminerà nel pomeriggio di domenica (ore 14.30) con un'esibizione spettacolare di prove di difesa, addestramento e obbedienza, nonché di ricerca, difesa e attacco, cui parteciperanno anche le due squadre nazionali cinofile della Guardia di Finanza. E' preannunciata infine anche l'esibizione di una squadra di pastori tedeschi condotta dalle ragazze della S.A.S.

Nella foto: un cane poliziotto scopre un «mafaiatore».

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENITIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Prestidio Medico Chirurgico dell'Atto Commissariato Igienico e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI. Igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 26 e sabato 30 maggio dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

è tornata la bella stagione

la Bora
Ristorante - Bar - Tavola calda
Borgo Grotta Gigante 42/A - Tel. 211873
NUOVA GESTIONE



è un invito a riscoprire la natura, lontano dalla città, all'aria aperta, in campagna, nei prati e nei boschi; è un invito a sostare nei luoghi più belli e più amati; è un invito alla «Bora» il ristorante tipico del Carso triestino.

SEMPRE CONTRASTANTI I PARERI SUI BENEFICI DELL'ORARIO LEGALE

TRAMONTO UN'ORA PIU' TARDI DA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

A un grosso risparmio di energia elettrica e ai vantaggi per il turismo, per lo sport e per il traffico stradale si contrappongono i problemi per l'industria e i trasporti

Roma, 27. Sabato a mezzanotte scatta il tramonto in tutto il territorio nazionale. L'ora legale che quest'anno avrà la durata di 119 giorni potrà terminare domenica 27 settembre. Come è noto, l'ora legale è stata introdotta in Italia con la legge 24 dicembre 1966 n. 1144 che stabiliva, a decorrere dal 1967, la data d'inizio (compresa nel periodo 31 maggio - 10 giugno) e quella di cessazione (compresa nel periodo 20 settembre - 31 ottobre).

Tale elasticità, contemplata dalla legge per le date di inizio e di fine dell'ora legale, è dovuta al fatto che il periodo preciso dell'ora legale stessa deve essere fissata annualmente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i ministri dei trasporti, dell'industria, della pubblica istruzione, del lavoro e del turismo, la pubblicazione del D.P.R. sulla Gazzetta Ufficiale, di conseguenza, deve avvenire entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui il periodo si riferisce.

I vantaggi che l'introduzione dell'ora legale offre — anche se sarebbe più opportuno parlare di «ora estiva», dal momento che essa trova pratica attuazione per il momento solo nella estate — sono di carattere sociale ed economico. Infatti, la ora legale rende possibile ad impiegati ed operai di usufruire di un'ora in più di luce solare durante le ore di libertà della sera: allunga il periodo dedicato alle vacanze, che come è risaputo, si concentra nei mesi di luglio e agosto; agevola il turismo non soltanto interno ma anche estero; consente ai giovani di praticare gli sport anche nelle ore pomeridiane e serali.

Inoltre, può ridurre la pericolosità del traffico stradale nelle «ore di punta» serali, in quanto per la grande massa di coloro che tornano dal lavoro vi è una maggiore visibilità con un conseguente relativo minor numero di incidenti stradali; produce un risparmio di energia elettrica valutabile a circa 350 milioni di chilowatt-ora, pari a 10 miliardi di lire, secondo i calcoli compilati dall'ENEL; inoltre, per i singoli utenti privati il risparmio sulle bollette della luce si aggira intorno alle 1200 lire ogni anno.

Nessun beneficio, invece, si registra in altri settori come le industrie a ciclo continuo, le attività agricole e l'illuminazione pubblica. Di contro l'introduzione dell'ora legale crea un grosso problema, e cioè quello di far coincidere gli orari nazionali della F.S. e degli orari aerei della compagnia di bandiera con gli orari internazionali. Quest'ultima, in particolare, ha fatto sapere che, in caso di mancato accordo, le date d'inizio e cessazione dell'ora legale cadrebbero, rispettivamente, in ritardo ed in anticipo in relazione a quanto avviene in campo internazionale.

Per quanto riguarda gli orari ferroviari presso il Ministero dei trasporti si tengono delle «conferenze interne» proprio allo scopo di far coincidere gli orari nazionali con quelli internazionali, tale conferenza presentava un costo di circa 100 milioni annui, somma che, in definitiva costituisce l'unico aspetto rilevante dell'introduzione dell'ora legale in Italia.

E' da rilevare, infine, un certo orientamento degli organi responsabili verso l'estensione dell'ora legale in tutto l'arco dell'anno. Lo si deduce da recenti dichiarazioni del ministro del turismo, on. Giuseppe Lupis, il quale ha stilato un favorevole bilancio sui provvedimenti dell'ora legale che, in tutti i settori del turismo, reca notevoli incrementi e benefici, salvo che nel settore degli spettacoli, dove sono stati denunciati alcuni inconvenienti per il prolungamento delle ore di luce nella giornata, inconvenienti peraltro superabili — come ha affermato il ministro del turismo — con un diverso calendario degli spettacoli stessi.

Anche il ministro dei trasporti, on. Italo Viglani, ha auspicato esplicitamente, proprio per le difficoltà incontrate dagli esperti nella compilazione degli orari ferroviari, che l'ora legale si estenda a tutto l'anno come già avviene in Inghilterra, Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, URSS e moltissimi stati della confederazione degli Stati Uniti.

STATUA DI DANTE nella biblioteca di Ottawa

Ottawa, 27. E' stata scoperta oggi alla biblioteca nazionale di Ottawa, una scultura in bronzo del peso di 136 chilogrammi, che raffigura Dante Alighieri. La statua, eseguita dallo scultore italiano Angelo Biancini, è stata offerta alla biblioteca nazionale della sezione di Ottawa della «Dante Alighieri». Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri l'ambasciatore italiano nel Canada, Alessandro Farace di Villaforesta, e il direttore della biblioteca nazionale, Guy Sulvestre. La scultura rappresenta

Dante, che tiene in mano un rotolo di pergamena. E' questa la prima volta che una scultura di autore europeo raffigurante un poeta straniero trova posto nel monumentale edificio della biblioteca nazionale del Canada, i cui dirigenti, nell'accoglienza, hanno collaborato ad un'iniziativa della sezione di Ottawa della «Dante Alighieri» che ha ottenuto anche l'appoggio del Ministero degli Esteri italiano e dell'ufficio del segretario di stato per gli Affari culturali canadesi.

Alla Corte costituzionale il processo Ergas-Milo

Milano, 27. Con la remissione di tutti gli atti alla Corte Costituzionale si è conclusa oggi l'ennesima udienza della causa per diffamazione intentata da Moris Ergas contro Sandra Milo. Al termine

di una riunione in camera di consiglio, il tribunale ha infatti accolto un'istanza del legale dell'attrice, prof. Vassalli, che aveva sostenuto la illegittimità costituzionale dell'articolo cinque della legge 21 maggio 1970 numero 282, vale a dire il recente decreto di amnistia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 22 maggio scorso.

Il prof. Vassalli, infatti, richiamandosi al fatto che l'amnistia è applicata, per quanto riguarda i reati di diffamazione, per mezzo della stampa, solo ai casi in cui non sia stata data facoltà di prova, aveva chiesto che il tribunale investisse del problema la Corte Costituzionale. A questa tesi si è associato anche l'avv. Giulio, parte civile in uno dei processi collaterali ed oggi riuniti a quello principale.

Il tribunale, presieduto dal dott. Biotti, è rimasto in camera di consiglio quasi tre ore e mezzo. Al termine, con una

lunga e motivata ordinanza, ha deciso di trasmettere tutti gli atti alla Corte Costituzionale. I giudici hanno osservato, in sostanza, che la recente amnistia attua una discriminazione tra le persone querelate per diffamazione, alle quali è stata concessa la facoltà di prova, e le persone, querelate sempre per diffamazione, ma alle quali la facoltà di provare la verità dei fatti riferiti non è stata concessa.

L'amnistia viene applicata soltanto a coloro che, querelati per diffamazione, non hanno avuto la facoltà di prova; gli imputati di diffamazione ai quali è stata concessa questa facoltà, non possono invece beneficiare dell'amnistia. Il tribunale ha trovato in questa discriminazione una evidente disparità di trattamento ed ha pertanto deciso di chiedere alla Corte Costituzionale un controllo sulla legittimità del decreto col quale è stata disposta l'amnistia.

In precedenza, mentre sul piazzale davanti all'ingresso del carcere si erano radunate alcune centinaia di persone, che avevano appreso la notizia della imminente uscita di Tamara Baroni, poco più di 21.30 era giunta un'auto della Squadra mobile con un sottufficiale e due agenti che si erano all'interno del penitenziario. Poco dopo ne erano usciti con a bordo il Cocco e il Sezzano. Quest'ultimo, rispondendo ai giornalisti, ha detto: «Per il momento lasciatemi tranquillo. E' stata una strana avventura. Io con il «giornale» non ci sono mai entrato, non c'è stato assolutamente. Ne ripareremo a Milano quando mi sarà riposato».

Da parte sua il Cocco, vestito di scuro con gli occhiali neri, è uscito con una enorme scatola di cartone sulla testa in modo da non farsi riprendere in volto dai numerosi fotografi e si è rifiutato di fare dichiarazioni. L'auto con a bordo i due si è fermata alcune decine di metri più avanti. Il Sezzano ed il Cocco ne sono scesi e si sono intrattenuti brevemente con il padre di Tamara Baroni, prof. Biondi, che li ha accompagnati in attesa nel piazzale. Gli hanno detto «Tamara uscirà tra poco. Poi il Sezzano ed il Cocco sono stati portati in questura per adempiere alcune formalità prima di essere rimessi in libertà».

Tamara Baroni era in carcere dal 10 aprile scorso quando fu arrestata a Cesena, in casa di un medico suo parente, e subito condotta nella prigione di «San Francesco», a Parma, sotto l'imputazione di tentato omicidio plurimo e minacce e per falso in assegni. Ignazio Cocco fu arrestato per tentato omicidio e minacce l'8 marzo scorso e incarcerato subito dopo l'interrogatorio del giudice istruttore Antonio Sezzano, infine fu arrestato a Milano il 7 maggio e trasferito quindi nel carcere di Parma sotto l'accusa di favoreggiamento.

ESCE DI PRIGIONE DOPO QUARANTASETTE GIORNI LA PROTAGONISTA DEL «GIALLO DI PARMA»

TAMARA BARONI IN LIBERTA' PROVVISORIA

Non sarebbero stati ravvisati degli indizi sufficienti per prolungare la detenzione - Scarcerati anche Ignazio Cocco e Antonio Sezzano

Parma, 27. Il giudice istruttore del tribunale di Parma, dott. Furlotti, ha firmato, oggi nel tardo pomeriggio, l'ordine di scarcerazione e libertà provvisoria per Tamara Baroni, Ignazio Cocco e Antonio Sezzano, i tre personaggi coinvolti nel «giallo di Parma». Il provvedimento è stato adottato in quanto non sarebbero stati ravvisati fatti sufficienti e indizi tali da consentire la protrazione del carcere per loro.

Tamara Baroni è uscita dal carcere alle 22.35 a bordo della «Aguara» bianca dell'avv. Bovio, che era giunto un quarto d'ora prima da Milano. L'auto dell'avvocato milanese ha lasciato a gran velocità il piazzale del carcere, ha percorso alcuni quartieri cittadini e si è immessa in viale Mentana da dove, a velocità molto elevata, ha imboccato la via che porta all'Autostrada del Sole. Alle 22.40 l'auto è passata dal casello dirigendosi verso Milano.

In precedenza, mentre sul piazzale davanti all'ingresso del carcere si erano radunate alcune centinaia di persone, che avevano appreso la notizia della imminente uscita di Tamara Baroni, poco più di 21.30 era giunta un'auto della Squadra mobile con un sottufficiale e due agenti che si erano all'interno del penitenziario. Poco dopo ne erano usciti con a bordo il Cocco e il Sezzano. Quest'ultimo, rispondendo ai giornalisti, ha detto: «Per il momento lasciatemi tranquillo. E' stata una strana avventura. Io con il «giornale» non ci sono mai entrato, non c'è stato assolutamente. Ne ripareremo a Milano quando mi sarà riposato».

Da parte sua il Cocco, vestito di scuro con gli occhiali neri, è uscito con una enorme scatola di cartone sulla testa in modo da non farsi riprendere in volto dai numerosi fotografi e si è rifiutato di fare dichiarazioni. L'auto con a bordo i due si è fermata alcune decine di metri più avanti. Il Sezzano ed il Cocco ne sono scesi e si sono intrattenuti brevemente con il padre di Tamara Baroni, prof. Biondi, che li ha accompagnati in attesa nel piazzale. Gli hanno detto «Tamara uscirà tra poco. Poi il Sezzano ed il Cocco sono stati portati in questura per adempiere alcune formalità prima di essere rimessi in libertà».

Tamara Baroni era in carcere dal 10 aprile scorso quando fu arrestata a Cesena, in casa di un medico suo parente, e subito condotta nella prigione di «San Francesco», a Parma, sotto l'imputazione di tentato omicidio plurimo e minacce e per falso in assegni. Ignazio Cocco fu arrestato per tentato omicidio e minacce l'8 marzo scorso e incarcerato subito dopo l'interrogatorio del giudice istruttore Antonio Sezzano, infine fu arrestato a Milano il 7 maggio e trasferito quindi nel carcere di Parma sotto l'accusa di favoreggiamento.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.



Parma — Tamara Baroni in un'immagine precedente all'arresto

LE INDAGINI SULLA BARBARA UCCISIONE DEI TRE MARITTIMI ITALIANI

Interrogatorio a Manila degli accusatori della «Granefors»

Due magistrati si sono recati nelle Filippine per cercare altri elementi sulla lettera che indica nei quattro jugoslavi gli assassini - Sembra che nulla di nuovo sia emerso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27. Reduci da Manila, dove si erano recati per acquisire ulteriori elementi in merito alla vicenda della «Granefors», i due magistrati istruttori dott. Bonetto e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meloni, proseguono ora, tra le mura amiche, l'inchiesta sulla ferrea uccisione dei tre marittimi italiani. Nella capitale delle Filippine, i magistrati genovesi hanno interrogato i filippini che si trovavano sulla «Granefors», tragica notte del triplice omicidio, e che scrissero la famosa lettera accusatoria contro gli jugoslavi. Come è noto, appunto quattro jugoslavi si trovano rinchiusi nella prigione di «San Francesco», a Parma, sotto l'imputazione di tentato omicidio plurimo e minacce e per falso in assegni. Ignazio Cocco fu arrestato per tentato omicidio e minacce l'8 marzo scorso e incarcerato subito dopo l'interrogatorio del giudice istruttore Antonio Sezzano, infine fu arrestato a Milano il 7 maggio e trasferito quindi nel carcere di Parma sotto l'accusa di favoreggiamento.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

Ma il camioncino del Cocco sbandò e, anziché contro l'auto della marchesa, finì contro un pilastro. Il Cocco ha sempre sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di travolgere la auto. Tamara, invece, nella confessione fatta in carcere, ha sostenuto di essere accorsa a Mariano soltanto per indurre il Cocco a non mettere in atto alcun proposito omicida, dopo essere stata avvertita da Antonio Sezzano, il terzo detenuto insieme con Tamara e Cocco per il quale il Giudice istruttore ha emesso l'ordine di scarcerazione, che tutto era pronto.

CORSI DELL'E.N.I.

contro l'inquinamento

Roma, 27.

Quattro corsi per il personale dell'industria petrolifera addetti alla difesa contro l'inquinamento del mare sono in programma a Genova nel periodo giugno-ottobre 1970. L'iniziativa, promossa dall'ENI e dalla Unione Petroliera, si inserisce in un piano di pronto intervento per far fronte ad eventuali casi di inquinamento accidentale.

destrare squadre operative di pronto intervento da affiancare alle capitanerie di porto lungo gli otto mila chilometri delle coste italiane, in zone strategiche scelte in funzione della densità del traffico.

Il piano di pronto intervento è stato studiato su richiesta del ministro della Marina mercantile, dall'ENI e dall'Unione Petroliera. Esso trae origine da una risoluzione approvata alla conferenza internazionale di Roma del 1968 sull'inquinamento del mare da idrocarburi, concernente la possibilità di un'intesa di mutua collaborazione tra i paesi mediterranei in caso di eventi inquinanti. L'apertura dei corsi sarà preceduta, domenica 14 giugno, da una manifestazione inaugurale, nella fiera di Genova, sotto il patrocinio del Ministero della Marina mercantile.

FATALE URTO SULLA STRADA PER FIUMICINO

Tre morti nello scontro dopo il salto di corsia

L'autista dell'auto investita in gravi condizioni
Due delle vittime sono originarie della Jugoslavia

Roma, 27.

Tre persone — due uomini e una donna — sono morte in un incidente accaduto, poco dopo mezzogiorno, in via della Scata, nei pressi di Fiumicino. La Lancia Fulvia, guidata da Bruno Marcovici, di 37 anni, nativo di Spalato, ma da lunghi anni residente a Viareggio, mentre percorreva la via della Scata in direzione di Fiumicino, per cause non ancora accertate, è sbandata improvvisamente sulla sinistra andando a scontrarsi contro un autotreno «Fiat 1100» diretto a Roma.

CAVO SOTTOMARINO tra Italia e Algeria

Roma, 27.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Franco Maria Malfatti, ed il ministro delle Poste e Telecomunicazioni algerino, Abdelkader Zaibek, hanno sottoscritto oggi a Roma un accordo per la posa di un cavo telefonico sottomarino fra Italia e Algeria. La nuova linea telefonica è lunga mille chilometri ed ha i suoi punti di approdo, in Algeria e Italia, rispettivamente ad Algeri e Pisa.

La grande capacità del cavo — informa un comunicato — consentirà un notevole incremento nel traffico delle telecomunicazioni fra i due paesi e con tutti i paesi del Nord Europa.

PESCA DI MONETE D'ORO in un fiume francese

Sens, 27.

L'Yonne, un fiume francese che nasce dai monti di Morvan, diverrà senza dubbio il corso d'acqua più frequentato di Francia. Vi si fanno infatti pesche miracolose, non di pesci ma di «monete d'oro».

Da sabato 23 maggio, diverse persone hanno trovato sulle sponde diverse centinaia di pesos messicani, monete tunisine e monete inglesi con l'effigie della regina Vittoria, per un valore di oltre 45 mila franchi (oltre cinque milioni di lire).

Se si tiene conto delle scoperte che sono state tenute segrete, si può affermare che le acque dell'Yonne trasportano un vero tesoro. Da dove vengano queste monete non si sa. Le ipotesi più verosimili parlano di un «gruzzolo» che sarebbe stato sotterrato un tempo sulle sponde del fiume. In ogni caso, i «pesceatori» affluiscono sul posto.

ISOLA PEDONALE in via Margutta

Roma, 27.

Via Margutta, la celebre «strada dei pittori», sarà da sabato prossimo la sesta isola pedonale della capitale. Lo ha deciso il comune di Roma, allo scopo di mettere in rilievo i particolari valori artistici ed ambientali della strada.

MENO INCIDENTI sulle strade nel '69

Roma, 27.

Nell'arco di tutta la giornata l'ora del tramonto è quella in cui si verifica il più alto numero di incidenti stradali. E' possibile desumerlo dalle ultime rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto centrale di statistica, in collaborazione con l'Automobile club d'Italia. A quest'ora infatti si sono verificati negli ultimi due anni circa 50 mila incidenti; 25.670 nel 1968 e 25 mila nel 1969. La diminuzione, malgrado l'aumento delle immatricolazioni e la consegna di circa un milione e mezzo di patenti, è sintomatica.

L'intensa campagna per contenere la sinistrosità stradale condotta dal Ministero dei lavori pubblici ha cominciato a dare i suoi frutti. Basti pensare che nel 1969 gli incidenti sono stati complessivamente 312.742 contro i 322 mila del 1968. Considerato appunto che ogni anno vengono immesse su tutta la rete nazionale circa un milione di nuovi autoveicoli, appare evidente la notevole contrazione subita dal numero degli incidenti. Alla luce quindi di questo considerevole aumento di guidatori è significativa la diminuzione del 3 per cento circa del numero complessivo degli incidenti del 1969 rispetto al 1968, del 25 per cento di quello del 1967, del 5 per cento del numero dei feriti.

Per quanto riguarda gli orari ferroviari presso il Ministero dei trasporti si tengono delle «conferenze interne» proprio allo scopo di far coincidere gli orari nazionali con quelli internazionali, tale conferenza presentava un costo di circa 100 milioni annui, somma che, in definitiva costituisce l'unico aspetto rilevante dell'introduzione dell'ora legale in Italia.

E' da rilevare, infine, un certo orientamento degli organi responsabili verso l'estensione dell'ora legale in tutto l'arco dell'anno. Lo si deduce da recenti dichiarazioni del ministro del turismo, on. Giuseppe Lupis, il quale ha stilato un favorevole bilancio sui provvedimenti dell'ora legale che, in tutti i settori del turismo, reca notevoli incrementi e benefici, salvo che nel settore degli spettacoli, dove sono stati denunciati alcuni inconvenienti per il prolungamento delle ore di luce nella giornata, inconvenienti peraltro superabili — come ha affermato il ministro del turismo — con un diverso calendario degli spettacoli stessi.

Anche il ministro dei trasporti, on. Italo Viglani, ha auspicato esplicitamente, proprio per le difficoltà incontrate dagli esperti nella compilazione degli orari ferroviari, che l'ora legale si estenda a tutto l'anno come già avviene in Inghilterra, Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, URSS e moltissimi stati della confederazione degli Stati Uniti.

SCOPPIO DI GAS A ROMA UNA DONNA PERDE LA VITA

La rottura del tubo del fornello avrebbe provocato la tragedia

Roma, 27.

Per una fuga di gas immane, in un appartamento del quartiere Tuscolano, si è verificata stamane una violenta esplosione: una donna di 45 anni è morta. Le due abitazioni all'ultimo piano dell'edificio sono andate distrutte.

Per la rottura di un tubo della cucina a gas — stando ai primi accertamenti dei vigili del fuoco — all'interno 19 di via Tuscolana 763 l'appartamento si era saturato di gas. Stamane, verso le 7.30, una scintilla, forse scaturita dallo scaldabagno elettrico, ha provocato lo scoppio.

IL COMANDANTE DELL'«APOLLO 11» IN RUSSIA PER LA CONFERENZA SULLO SPAZIO

Attorno all'astronauta Armstrong entusiasmo alle steele a Leningrado

La sua entrata nella sala ha dato il via a impressionanti manifestazioni di simpatia
Qualche imbarazzo nelle autorità sovietiche che volevano far passare in sordina la visita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leningrado, 27.

Neil Armstrong, il comandante dell'«Apollo 11», entrato nella storia per essere stato il primo essere umano ad aver messo piede sulla Luna, è stato oggi protagonista di una impressionante manifestazione di simpatia da parte di esperti spaziali, in massima parte sovietici, che hanno accolto l'astronauta con entusiasmo. La visita di Armstrong, sorridente ed in forma, è apparsa inattesa sulla soglia della grande sala nella quale erano presenti oltre 400 delegati. I fotografi si sono subito precipitati verso l'astronauta ma le guardie di scorta hanno ripetutamente gridato: «Niente fotografie, niente fotografie».

Poi è stata la volta degli esperti spaziali, i quali si sono alzati dai loro banchi e si sono affollati tutti vicino al comandante di «Apollo 11». Il presidente della sessione odierna ha tentato vanamente di ristabilire l'ordine affermando che la conferenza ha un calendario ben preciso e che non sono ammessi ritardi. La folla dei delegati ha risposto con un coro di «No» ed ha continuato ad ammassarsi attorno ad Armstrong, chiedendo autografi e stringendolo in un abbraccio.

Solo allora i delegati hanno ripreso posto ai loro banchi, le luci si sono spente e si è continuato con le relazioni. Neil Armstrong, apparso per nulla impressionato dalla tumultuosa manifestazione d'affetto che gli era stata tributata, si è seduto anche lui in fondo alla sala ed ha ascoltato attentamente la relazione che un esperto spaziale andava svolgendo. La scena è durata poco più di un minuto: è bastata per «esorcire» le

autorità sovietiche, le quali, secondo quanto si afferma qui a Mosca, hanno voluto far passare in sordina la visita di Armstrong, per protesta contro l'intervento americano in Cambogia.

Al termine della sessione è stato chiesto ad Armstrong se fosse rimasto impressionato dalla spontanea, anche se disordinata, manifestazione avvenuta in quel onesto «ritorno» di Armstrong, sorridente ed in forma, è apparsa inattesa sulla soglia della grande sala nella quale erano presenti oltre 400 delegati. I fotografi si sono subito precipitati verso l'astronauta ma le guardie di scorta hanno ripetutamente gridato: «Niente fotografie, niente fotografie».

Poi è stata la volta degli esperti spaziali, i quali si sono alzati dai loro banchi e si sono affollati tutti vicino al comandante di «Apollo 11». Il presidente della sessione odierna ha tentato vanamente di ristabilire l'ordine affermando che la conferenza ha un calendario ben preciso e che non sono ammessi ritardi. La folla dei delegati ha risposto con un coro di «No» ed ha continuato ad ammassarsi attorno ad Armstrong, chiedendo autografi e stringendolo in un abbraccio.

Solo allora i delegati hanno ripreso posto ai loro banchi, le luci si sono spente e si è continuato con le relazioni. Neil Armstrong, apparso per nulla impressionato dalla tumultuosa manifestazione d'affetto che gli era stata tributata, si è seduto anche lui in fondo alla sala ed ha ascoltato attentamente la relazione che un esperto spaziale andava svolgendo. La scena è durata poco più di un minuto: è bastata per «esorcire» le

autorità sovietiche, le quali, secondo quanto si afferma qui a Mosca, hanno voluto far passare in sordina la visita di Armstrong, per protesta contro l'intervento americano in Cambogia.

Al termine della sessione è stato chiesto ad Armstrong se fosse rimasto impressionato dalla spontanea, anche se disordinata, manifestazione avvenuta in quel onesto «ritorno» di Armstrong, sorridente ed in forma, è apparsa inattesa sulla soglia della grande sala nella quale erano presenti oltre 400 delegati. I fotografi si sono subito precipitati verso l'astronauta ma le guardie di scorta hanno ripetutamente gridato: «Niente fotografie, niente fotografie».

Poi è stata la volta degli esperti spaziali, i quali si sono alzati dai loro banchi e si sono affollati tutti vicino al comandante di «Apollo 11». Il presidente della sessione odierna ha tentato vanamente di ristabilire l'ordine affermando che la conferenza ha un calendario ben preciso e che non sono ammessi ritardi. La folla dei delegati ha risposto con un coro di «No» ed ha continuato ad ammassarsi attorno ad Armstrong, chiedendo autografi e stringendolo in un abbraccio.

Solo allora i delegati hanno ripreso posto ai loro banchi, le luci si sono spente e si è continuato con le relazioni. Neil Armstrong, apparso per nulla impressionato dalla tumultuosa manifestazione d'affetto che gli era stata tributata, si è seduto anche lui in fondo alla sala ed ha ascoltato attentamente la relazione che un esperto spaziale andava svolgendo. La scena è durata poco più di un minuto: è bastata per «esorcire» le

autorità sovietiche, le quali, secondo quanto si afferma qui a Mosca, hanno voluto far passare in sordina la visita di Armstrong, per protesta contro l'intervento americano in Cambogia.

Al termine della sessione è stato chiesto ad Armstrong se fosse rimasto impressionato dalla spontanea, anche se disordinata, manifestazione avvenuta in quel onesto «ritorno» di Armstrong, sorridente ed in forma, è apparsa inattesa sulla soglia della grande sala nella quale erano presenti oltre 400 delegati. I fotografi si sono subito precipitati verso l'astronauta ma le guardie di scorta hanno ripetutamente gridato: «Niente fotografie, niente fotografie».

Poi è stata la volta degli esperti spaziali, i quali si sono alzati dai loro banchi e si sono affollati tutti vicino al comandante di «Apollo 11». Il presidente della sessione odierna ha tentato vanamente di ristabilire l'ordine affermando che la conferenza ha un calendario ben preciso e che non sono ammessi ritardi. La folla dei delegati ha risposto con un coro di «No» ed ha continuato ad ammassarsi attorno ad Armstrong, chiedendo autografi e stringendolo in un abbraccio.

Solo allora i delegati hanno ripreso posto ai loro banchi, le luci si sono spente e si è continuato con le relazioni. Neil Armstrong, apparso per nulla impressionato dalla tumultuosa manifestazione d'affetto che gli era stata tributata, si è seduto anche lui in fondo alla sala ed ha ascoltato attentamente la relazione che un esperto spaziale andava svolgendo. La scena è durata poco più di un minuto: è bastata per «esorcire» le

autorità sovietiche, le quali, secondo quanto si afferma qui a Mosca, hanno voluto far passare in sordina la visita di Armstrong, per protesta contro l'intervento americano in Cambogia.

Al termine della sessione è stato chiesto ad Armstrong se fosse rimasto impressionato dalla spontanea, anche se disordinata, manifestazione avvenuta in quel onesto «ritorno» di Armstrong, sorridente ed in forma, è apparsa inattesa sulla soglia della grande sala nella quale erano presenti oltre 400 delegati. I fotografi si sono subito precipitati verso l

BORSE E MERCATI

Milano: leggermente calmo

Chiusura leggermente calma con scambi poco attivi. La seduta di ieri ha rispecchiato nelle sue linee l'andamento della vigilia. Infatti, dopo un'apertura leggermente debole, sono pervenute le richieste che hanno risollevato il mercato su bassi livelli. In seguito il riserbo degli operatori ha frenato ulteriori sviluppi. All'avvicinarsi dell'ultimo dell'anno hanno ripreso il sopravvento preoccupazioni di diffusi ridimensionamenti che hanno fatto terminare la quota su basi leggermente inferiori a quelle di ieri.

Tra le poche variazioni di rilievo da segnalare le cedenze subite dalle Cementir, C. Erba, Fiat, Ifi, Italcementi, Lepetit, Magneti Morelli, le due Olivetti, Pirelli e le discese molto rilevanti delle Esercizio Molini, le due Falck, Gim, Garavito, Iniz. Edilizia, Invest. Italcementi, Rosari, Ses e Trasferite. Leggermente calmi gli altri titoli guida.

Contrastato con prevalenza di perdite il reddito fisso; particolarmente debole le OOP. Cassa del Mezzogiorno.

TITOLI TRATTATI: di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 261 milioni; obbligaz. 1.512.315.800; azioni 1.936.625.

DOPOBORSA — Scarsi affari e valutazioni sulla base dei prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-5	27-5	TITOLI	26-5	27-5
Alimentari					
Ceretto	2525	2525	Westingh.	1531	1531
Enimont	2525	2525	Fiat	3102	3090
Es. Molini	686	750	Fiat pr.	2055	1985
Monte	4300	4220	Nobilito	505	500
Rom. Zuc.	220	221	Olivetti ord.	2900	2890
Rom. Zuc. pr.	384,50	384,50	Olivetti pr.	2500	2490
Assicurativi					
Generali	88000	87500	Tos. Franco	5390	5380
L'Abbate	14500	14500	Mecanici e automobilistici		
Ass. Milano	22400	22700	Acc. Falck ord.	4165	4230
Ass. M.I.	20600	20800	Acc. Falck pr.	4250	4410
Ass. Torino	15550	15440	Broggi-Dar	1145	1145
Ass. Tor. pr.	12870	12990	Galvina	2800	2700
Fond. Inedim	6500	6500	Italcementi	2800	2810
Fond. Vita	41800	41540	Italcementi pr.	2800	2700
L'Assicuratrice	104000	104000	Magno	3005	2970
Rea	69000	67210	Met. Italiana	4000	4070
S.A.I.	41830	41610	M. Amata	15000	14800
Bancari					
Mediobanca	75600	75400	Pertusola	2320	2300
Chimici					
Anic	1025	1019,50	Siele	6250	6305
Bioschi	14500	14500	Tratinerie	780	780
Gas Napoli	300	300	Tessili e manifatturieri		
Carif	9940	9900	Chetoni	4150	4100
Eni	6870	6810	Chetoni pr.	2070	2050
Eni pr.	1065,50	1070	Oleone	230	235,50
Lepetit ord.	7250	7200	Quicini	6290	6290
Lepetit pr.	7480	7350	Quicini pr.	6290	6290
Liquigas	202,50	205	Quicini Seta	5530	5530
Mila Lanza	39000	39200	Fisco	400	400
Ossigeno	2800	2800	Canostri	2810	2800
Petrolioli	69000	67210	Canostri pr.	2810	2800
Pibigas	85	85	Scotti	185	185
Pirelli	10200	10200	Scotti pr.	185	185
Rumianca	4900	4900	Linificio	750	740
Safa	4900	4900	Linificio pr.	750	740
Saron	1045	1050	Rossari & Varsi	6950	6950
Montedison	1001,50	994,50	Rotondi	27500	27500
Elettrodomestici ed elettrodomestici					
Magnum	1450	1415	Man. Tosi	1940	1940
E. Marini	570	580	Pacchetti	335	345
Sip	2770	2730	Sais Visc.	3400	3390
Tomasoni	85	90	Sais Visc. pr.	3400	3390
Terni Nuova	201,50	203	Bernasconi	2500	2480
Finanziari					
Ag. Lig. Lom.	2195	2200	Utile	355	355
Bastogi	2000	1980	Utile Manifatt.	2700	2650
Breda	2805	2780	Trasporti		
Finmare	350	350	Alitalia	16900	16780
Fininvest	599	598	Nord Milano	2922	2900
Generale	4250	4180	L'Audiare	2350	2324
Auto TO-MI	37480	37390	Mittel	1690	1690
Aut. priv.	7990	7900	Diversi		
Invest	7990	7900	De Ferrari	1329	1329
Itali	2250	2250	Cartiere Binda	46000	45000
La Centrale	5632	5620	Burgo	16800	16790
Pinelli & C.	9045	9045	Donzelli	2000	2010
Sme	2130	2130	Cementir	2310	2220
Stet	3185	3120	Centen. e Zin.	404	400
Sviluppo	2750	2748	Cor. Pozzi	106	106,50
Immobiliari e agricoli					
Aedes	3380	3375	Cor. Olmori	590	575
Bent Stab	4300	4300	Acque Pot.	6105	6105
Bonif. Ferraresi	1570	1570	Eternit	2999	2999
C. G.	16200	16200	Italcementi	3640	3640
Habitat	2820	2820	Italcementi pr.	3640	3640
Imm. Roma	524,75	524,75	Cond. Acqua	679	679
Edilizia	23000	22600	Rinasce	324,50	324
Risanamento	7800	7850	Rinasce pr.	324,50	324
SACIE pr.	2935	2930	Monasiori pr.	3880	3850
Silos Gen	2935	2930	Pirelli S.p.A.	2822	2750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	27 maggio	TITOLI	27 maggio
Rendita	89,70	Op. s.s. II	80,50
Ricostruzione	89,70	Op. s.s. III	80,50
Redim. Trieste	83,30	FTS 1952	85,40
Riforma Fond.	83,40	1953	85,40
Redimibile 50	79,30	1955	85,40
Edilizia scol.	81,10	1959	85,40
Cart. Cr. Tes.	95,90	1960	85,40
76	95,90	1961	85,40
77	95,90	1962	85,40
78	95,90	1963	85,40
79	95,90	1964	85,40
80	95,90	1965	85,40
81	95,90	1966	85,40
82	95,90	1967	85,40
83	95,90	1968	85,40
84	95,90	1969	85,40
85	95,90	1970	85,40
86	95,90	1971	85,40
87	95,90	1972	85,40
88	95,90	1973	85,40
89	95,90	1974	85,40
90	95,90	1975	85,40
91	95,90	1976	85,40
92	95,90	1977	85,40
93	95,90	1978	85,40
94	95,90	1979	85,40
95	95,90	1980	85,40
96	95,90	1981	85,40
97	95,90	1982	85,40
98	95,90	1983	85,40
99	95,90	1984	85,40
100	95,90	1985	85,40
101	95,90	1986	85,40
102	95,90	1987	85,40
103	95,90	1988	85,40
104	95,90	1989	85,40
105	95,90	1990	85,40
106	95,90	1991	85,40
107	95,90	1992	85,40
108	95,90	1993	85,40
109	95,90	1994	85,40
110	95,90	1995	85,40
111	95,90	1996	85,40
112	95,90	1997	85,40
113	95,90	1998	85,40
114	95,90	1999	85,40
115	95,90	2000	85,40
116	95,90	2001	85,40
117	95,90	2002	85,40
118	95,90	2003	85,40
119	95,90	2004	85,40
120	95,90	2005	85,40
121	95,90	2006	85,40
122	95,90	2007	85,40
123	95,90	2008	85,40
124	95,90	2009	85,40
125	95,90	2010	85,40
126	95,90	2011	85,40
127	95,90	2012	85,40
128	95,90	2013	85,40
129	95,90	2014	85,40
130	95,90	2015	85,40
131	95,90	2016	85,40
132	95,90	2017	85,40
133	95,90	2018	85,40
134	95,90	2019	85,40
135	95,90	2020	85,40
136	95,90	2021	85,40
137	95,90	2022	85,40
138	95,90	2023	85,40
139	95,90	2024	85,40
140	95,90	2025	85,40
141	95,90	2026	85,40
142	95,90	2027	85,40
143	95,90	2028	85,40
144	95,90	2029	85,40
145	95,90	2030	85,40
146	95,90	2031	85,40
147	95,90	2032	85,40
148	95,90	2033	85,40
149	95,90	2034	85,40
150	95,90	2035	85,40
151	95,90	2036	85,40
152	95,90	2037	85,40
153	95,90	2038	85,40
154	95,90	2039	85,40
155	95,90	2040	85,40
156	95,90	2041	85,40
157	95,90	2042	85,40
158	95,90	2043	85,40
159	95,90	2044	85,40
160	95,90	2045	85,40
161	95,90	2046	85,40
162	95,90	2047	85,40
163	95,90	2048	85,40
164	95,90	2049	85,40
165	95,90	2050	85,40
166	95,90	2051	85,40
167	95,90	2052	85,40
168	95,90	2053	85,40
169	95,90	2054	85,40
170	95,90	2055	85,40
171	95,90	2056	85,40
172	95,90	2057	85,40
173	95,90	2058	85,40
174	95,90	2059	85,40
175	95,90	2060	85,40
176	95,90	2061	85,40
177	95,90	2062	85,40
178	95,90	2063	85,40
179	95,90	2064	85,40
180	95,90	2065	85,40
181	95,90	2066	85,40
182	95,90	2067	85,40
183	95,90	2068	85,40
184	95,90	2069	85,40
185	95,90	2070	85,40
186	95,90	2071	85,40
187	95,90	2072	85,40
188	95,90	2073	85,40
189	95,90	2074	85,40
190	95,90	2075	85,40
191	95,90	2076	85,40
192	95,90	2077	85,40
193	95,90	2078	85,40
194	95,90	2079	85,40
195	95,90	2080	85,40
196	95,90	2081	85,40
197	95,90	2082	85,40
198	95,90	2083	85,40
199	95,90	2084	85,40
200	95,90	2085	85,40
201	95,90	2086	85,40
202	95,90	2087	85,40
203	95,90	2088	85,40
204	95,90	2089	85,40
205	95,90	2090	85,40
206	95,90	2091	85,40
207	95,90	2092	85,40
208	95,90	2093	85,40
209	95,90	2094	85,40
210	95,90	2095	85,40
211	95,90	2096	85,40
212	95,90	2097	85,40
213	95,90	2098	85,40
214	95,90	2099	85,40
215	95,90	2100	85,40
216	95,90	2101	85,40
217	95,90	2102	85,40
218	95,90	2103	85,40
219	95,90	2104	85,40
220	95,90	2105	85,40
221	95,90	2106	85,40
222	95,90	2107	85,40
223	95,90	2108	85,40
224	95,90	2109	85,40
225	95,90	2110	85,40
226	95,90	2111	85,40
227	95,90	2112	85,40
228	95,90	2113	85,40
229	95,90	2114	85,40
230	95,90	2115	85,40
231	95,90	2116	85,40
232	95,90	2117	85,40
233	95,90	2118	85,40
234	95,90	2119	85,40
235	95,90	2120	85,40
236	95,90	2121	85,40
237	95,90	2122	85,40
238	95,90	2123	85,40
239	95,90	2124	85,40
240	95,90	2125	85,40
241	95,90	2126	85,40
242	95,90	2127	85,40
243	95,90	2128	85,40
244	95,90	2129	85,40
245	95,90	2130	85,40
246	95,90	2131	85,40
247	95,90	2132	8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione. Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Casella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle casette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, e inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 7676.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI domestica senza obbligo di trattamento e stipendio; telef. 24734. 7326 B
AUTISTA domestico stabile referenziato cerca per piccola famiglia signorile. Telefonare 94480. 26235 B
RABINIAIA o ragazza pratica bambini referenziata cerca. Longo, via delle Stellette 2, Milano. 5992 B

CONTUGI inglesi soli cercano coniugi mezza età senza figli per custodia loro villa sul Garda assicurano ottimo trattamento in ambiente signorile, appartamento separato e lavoro molto tranquillo. Chiedono che l'uomo sia in possesso di patente e sia pratico piccoli lavori ortogardino. La donna capace come cuoca e governante. Indirizzabili. Scrivere casella 64/4 SPT 20100 Milano. 5992 B

NOTA AZIENDA PROFUMERIA ITALIANA CERCA

AGENTE QUALIFICATO PER VENEZIA, UDINE, GORIZIA, PORDENONE E TRIESTE

Pregati dettagliare referenze scrivendo a
Cass. 5975 Z, SPT, 34100 Trieste

A LAUREATI

preferibilmente discipline scientifiche di Trieste e Gorizia, offresi possibilità vantaggiosa remunerazione svolgendo prevalentemente ore pomeridiane attività d'informazione scientifica presso medici anche in permanenza di altro impiego. Inviare curriculum manoscritto e possibilmente fotografia a
CASSELLA 62 A - S.P.I. - 20100 MILANO

Importante Complesso Petroliero assume a VENEZIA INGEGNERE

possibilmente edile per sviluppo e realizzazione Punti di Vendita stradali. Chiede elemento molto pratico di questo lavoro e ben introdotto nell'ambiente delle Tre Venezie. Prega inviare curriculum solo se in possesso dei requisiti richiesti, indicando età, referenze, pretese e ogni utile notizia di carattere personale e professionale.
Casella Postale 80 P - SPT - Piazza in Lucina 26 00186 - Roma

DOMESTICA fissa amante bambini disposta periodo estivo al mare cerca. Borgonovo, via Dario Papa 8/35, Milano, tel. 680732. 5993 B
FAMIGLIA medico cerca domestica referenziata età inferiore 45 orario 8.30-12.30 15-19 oppure continuato 8.30-17.30. Telefonare 763188 ore pasti. 73268 B

FIDATA bambino un anno cerca. Prontamente. Tel. 822270. 25333 B

PRATICA casa cucina in via referenziata cercano coniugi soli 8.30-17. Telefonare pomeriggio 763801. 46450 B

PRESTASERVIZI brava, per piccola famiglia, mattinata, cerca. Telefonare 78500. 46448 B

PRESTASERVIZI giornata cerca. telef. 410994. 24692 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

Lire 50 per parola

DIPLOMATO magistrali 25enne impiegherebbe ovunque. Casella 73260 C SPT.

ESTETISTA completa offresi anche stagione presso alberghi profumerie istituti. Conoscenza lingue; telef. 33953. 46462 C

GIOVANE offresi con patente e macchina, qualunque lavoro. Tel. 78347. 46436 C

PENSIONATO INPS sano onesto cerca lavoro anche ore stabili, magazzino, officina, aiuto giardiniere, custode, lavori manuali. Scrivere Cass. 46446 C, SPT.

21. ENNE seria onesta conoscenza dattilografia offresi per lavoro di ufficio. Casella 46458 C, SPT.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semidabbili. Lire quindicimila. Offresi prontamente. Telefonare 35729. 25387 CC

A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti; prezzi modici. Telef. 732054. 46087 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi; offresi prontamente. Tel. 767975. 47791 CC

INSTALLATORE acqua gas modiche riparazioni scaldabagni rubinetteria spandimenti. Telef. 764492. 47903 CC

OGGI

Il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzate raschiature applicazioni TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 56, tel. 765255. 46126 CC

SARTÀ per signora capicassina offresi. Telefonare 410481. 24666 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A. IMPORTANTE Ditta internazionale cerca commesse qualificate capo reparto, apprendiste conoscenza lingua slovena o servo croato, trattamento ottimo. Casella 25319 D, SPT.

A.A.A. IMPORTANTESSIMA Ditta cerca orologiaio esperto, commesse qualificate capo reparto, apprendiste conoscenza lingua slovena o servo croato, trattamento ottimo. Cass. 25319 D, SPT.

A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione n. laureato. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre iniziali 115.000 mensili. Possibilità rapida ed interessante carriera. Casella 46474 D, SPT.

A cinque persone dinamiche, anche primo impiego, offresi possibilità lavoro carriera. Presentarsi Largo Papa Giovanni 8, ore ufficio venerdì. 73242 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rinta», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AGENZIA marittima assume.rebbe giovane esperienza Cas. spedizioni acquisizione lingue. Casella 73082 D, SPT.

AGENZIA marittima importante cerca giovane capiente 25 anni esperienza pluriennale acquisizione noli assistenza navi, buona conoscenza tedesco inglese. Casella 73078 D, SPT.

ALBERGO Pionier Carbonin-Corina cerca subito oppure da accordarsi. Carriera 25 anni e donne per macchine lavapiatti: mensile 85-100.000 con vitto alloggio franco trattamento e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5926 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricco. Scrivere Orac - 20069 Sesto (Milano). 5971 D

Alitalia annuncia tre nuovi modi di viaggiare in Italia.

A ridurre le distanze ci pensa l'aereo. A ridurre i prezzi e a semplificare tutto il servizio ci ha pensato Alitalia. Erà nella logica delle cose. Perché volare è semplicemente viaggiare arrivando prima e spendendo meno.

Senza prenotazione e con sconto.

Dal 1° Giugno in Italia si vola anche senza prenotazione. A chi non prenota Alitalia applica uno sconto del 10%, oltre a riservare una disponibilità di posti su ogni volo.

Prenotarsi costerà invece 1.000 lire di diritto fisso. In caso di prenotazione non disdetta per tempo verrà trattenuto il 15% del prezzo del biglietto.

Anche le tariffe sono state semplificate e ridotte, da 60 che erano, a 13.

Per i servizi nazionali è stato creato un nuovo semplicissimo biglietto che riduce al minimo le operazioni di registrazione con risparmio di tempo per chi viaggia.

Anche viaggiando senza prenotazione è raccomandabile acquistare il biglietto presso un Agente di Viaggio ed evitare così ogni minima attesa all'aeroporto.

Di notte e con sconto.

Sempre dal 1° Giugno fino a tutto Ottobre, si viaggia di notte da Torino, Genova, Milano e Venezia a Napoli, Palermo, Catania, Cagliari e viceversa passando per Roma. Viaggiare di notte vuol dire risparmiare il 30% sul prezzo del biglietto.

Un esempio? Prendiamo il volo Venezia-Roma, in partenza alle 23.00. Con la nuova riduzione del 30% il biglietto costa 12.200 lire invece di 17.300.

Con famiglia e ancora più sconto.

Cominciamo dai giovani (fino a 22 anni) che hanno sempre diritto a uno sconto del 30%.

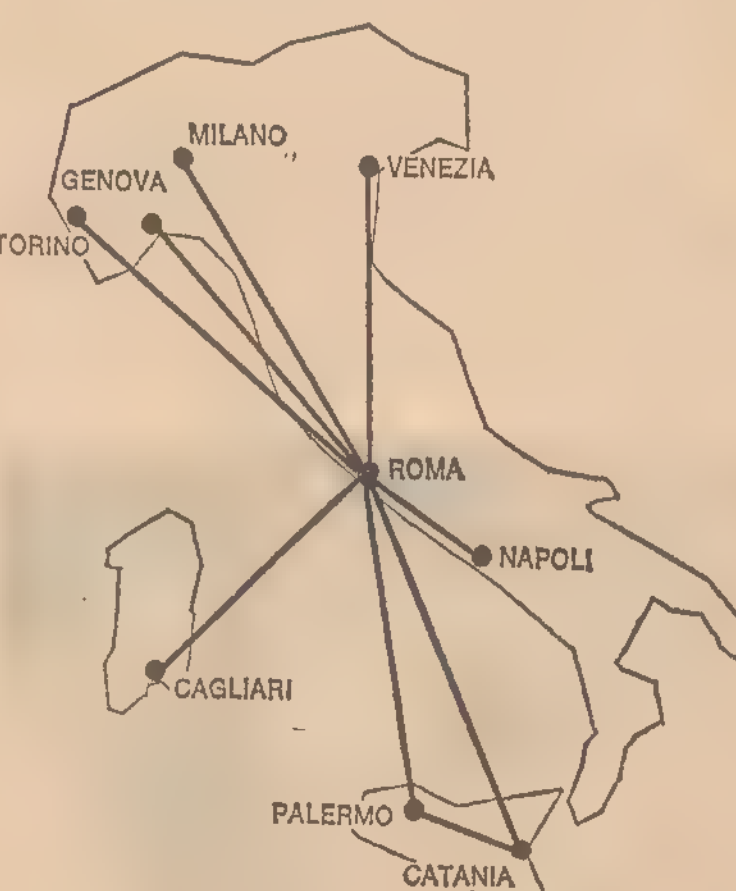
Ci sono poi i bambini accompagnati, al di sotto dei due anni, che non pagano niente, mentre quelli tra i due e i dodici anni hanno il biglietto ridotto del 50%.

Gli sconti aumentano se si viaggia con famiglia e di notte.

Alitalia ha infatti studiato tutta una serie di riduzioni per gruppi familiari, mettendo ogni famiglia italiana in grado di spostarsi da nord a sud o da sud a nord con una spesa veramente accessibile.

D'ora in poi, su tutti i voli notturni, vi sarà una riduzione del 30% per il capofamiglia; il coniuge e i figli sopra i 12 anni avranno uno sconto del 50%, mentre i figli di età inferiore ai 12 anni

viaggeranno gratis purché il loro numero non ecceda quello dei familiari paganti. Prendiamo per esempio una famiglia tipo, composta di padre, madre, un figlio di 10 anni ed un altro di 6 anni.



Viaggiano da Venezia a Roma e da Roma a Palermo su voli notturni. Al padre si applica uno sconto del 30%, alla madre del 50%, mentre i due bambini non pagano. Totale L. 42.200 per quattro persone.

Dal 1° Giugno volare in Italia vuol dire solo viaggiare meglio spendendo meno. Ed è Alitalia a dimostrarcelo di giorno e di notte.

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

Alitalia

ELETRICISTI lavoro interno fabbrica assumonsi. Telefonare 411075. 25397 D
FATTORINO con patente pratico consegne cerca importante società. Indicare curriculum vitae: casella 49033 D, SPT.
FOTOGRAFO fotografa, esperto stampatore tutto ramo possibile conoscenza colore, assumiamo posto fisso. Casella 23 A, SPT, 33100 Udine. 5944 D
GARZONA anche pratica cerca Meli Felice, via Muratti 1. 25355 D
IMBARCO metà giugno super-tanker italiana (motorave), cerca: primo ufficiale coperta, secondo, terzo macchinista, radiotelegrafista, tankista, operaio tornitore, elettricista. Rivolgarsi Agenzia Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 5963 D
IMBARCO metà giugno motor-cisterna italiana 10.000 tonnellate cerca: radiotelegrafista, primo ufficiale macchina, elettricista, operai tornitori. Rivolgarsi Agenzia Taglioretti, piazza De Marini 3/21, telefono 296988, Genova. 150 D
IMPIEGATA giovane possibilmente pratica ufficio assunzione immediata, manoscrittura curriculum vitae. Casella 25377 D, SPT.
LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiere cerca: telefonare 764306. 46456 D
MOBILIFICIO Elio Prosecco cerca operai apprendisti. Telefono 225277. 73256 D
MOBILIFICIO cerca operai per consegna mobili. Scrivere casella 73254 D SPT.
RAGAZZE per lavori interno stabilimento cerca: telefonare 411075. 25397 D
REQUIRED experienced female secretary, good knowledge of english essential. Submit detailed curriculum vitae Olympic Maritime via Dante 1. 73222 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
Brindisi-Lecce	14.50	18.50
	07.10	10.55
Cagliari	14.50	17.55
	07.10	10.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.50
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
Brindisi-Lecce	11.30	17.25
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	19.10	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	12.25
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.20	14.45
Roma	15.20	22.10
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	16.50	22.10
Trapani	07.40	08.05
Venezia	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Bruxelles	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.00	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Bruxelles	09.00	12.25
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

GIRONACCHI SPORTIVE



IX CAMPIONATO
MONDIALE DI CALCIO



MEXICO 70



Boninsegna promosso titolare dopo la felice prova di Toluca

Si parla sempre di Rivera, confinato probabilmente fuori squadra contro la Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 27

Il primo conato con questa specie di caracani-serrano che è il campionato mondiale di calcio è sempre piuttosto difficile. Ci sono troppi fili nella matassa del mondiale per scendere di colpo quello giusto, e non si sa da dove cominciare.

C'è il caso Moore, il capitano della nazionale inglese arrestato in Colombia sotto la accusa di aver rubato un bracciale da un milione che è diventato più famoso del celebre diamante di Maria Antonietta. Un fatto di notizie e commenti è più strampazzato sui giornali di tutto il mondo e se si è scomodato persino Harold Wilson, il Premier britannico, vuol dire che non è in gioco soltanto la partita con la Svezia, intendiamoci, Boninsegna può rivelarsi il secondo Rivera della nazionale italiana, e lo diciamo in tutta convinzione, ma sono queste

a fare la sfinge, che il problema è risolto. Numero nove sarà Boninsegna e non Mazzola. Egli ha conquistato la maglia sul campo nell'amichevole con il Toluca. Di colpo le cose che succedono solo da noi — è bastata una partita, per giunta di allenamento, per cancellare tutte le perplessità sull'ordine di Boninsegna e Rivera (che costrinse il Cagliari e sciolse il binomio), sul fatto stesso che Boninsegna si trovasse in Messico perché convocato... dalla malattia di Anastasi, e, infine, sull'opportunità di non distruggere al primo colpo, come accadde in Inghilterra e nei premondiali, il morale di un giocatore come Mazzola, cui si dovrà fatalmente ricorrere nella malagevole partita valida ipotesi che Boninsegna costringa di colpo chi oggi crede ciecamente in lui a cambiare idea dopo la partita con la Svezia. Intendiamoci, Boninsegna può rivelarsi il secondo Rivera della nazionale italiana, e lo diciamo in tutta convinzione, ma sono queste

improvvisi fiammate di entusiasmo oggi per un giocatore e domani per un altro, che rendono da sempre difficile la navigazione azzurra e disorientano la squadra.

Rivera. È tornato, storia che dura da otto anni, a non sapere se è pesce o carne, titolare o riserva. I valcareggiologi cioè i cronisti specializzati nel leggere attraverso le molte rughe del C.T. azzurro ciò che effettivamente pensa, dicono che contro la Svezia giocherà certamente Mazzola e che Rivera è troppo lento, poco dinamico per far parte della nuova prima linea. Torniamo di colpo ai tempi di Fabbri, con una aggravante: con un Rivera, ed ora con un Boninsegna da caricare, come si fa a mettere fuori squadra proprio l'unica mezzala in Italia (e per noi nel mondo) capace di farlo con un lancio da trenta metri e, sia pure nei limiti dei suoi noti difetti di tenuta? Chi scrive, se fosse Rivera, avrebbe seguito l'esempio di Lodetti: se ne sarebbe

tornato umiliato e offeso a casa, piantando baracca e burattini. È inconcepibile che dopo otto anni ci si azzuffi sempre intorno allo stesso nome con un accanimento che non sappiamo se definire scandaloso, ridicolo o autolesionistico. E, ammesso che Rivera giochi, come può essere tranquillo e rendere per quel che è in grado di fare, se il suo destino è sempre quello di avere la pistola della perplessità e delle critiche dietro la nuca?

Mediano. Il Bertini di Lisbona è già stato dimenticato. La partita amichevole con il Toluca ha scoperto agli occhi di Valcareggi e di chi si infiamma facilmente di sempre nuovi entusiasmi, il milanista Rosato. Nulla da accettare. Giocatore di prim'ordine, posto in nazionale — test da noi sostenuti sin dalla prima partita di Madrid — avrebbe dovuto ottenere da tempo, e l'ho visto, la convocazione. Ma in un libro di spinta un giocatore che nel Milan da un paio di anni agisce solo da stopper? E bastano la classe e l'eclettismo di Rosato a garantire che tutto vada bene secondo le nuove speranze?

Come si vede, polemiche a non finire ed incertezze sovrano sotto la tenda dei due azzurri, Valcareggi e Mandelli. Invece di discutere sull'impiego di Puja (che potrebbe essere sostituito proprio da Rosato o da Nicolai) o su De Sisti (mezzala che potrebbe fare posto a Mazzola) le perplessità volano basse sempre sugli stessi giocatori, principalmente su Rivera.

Che cosa dire dopo questo primo e disorientante contatto con il campo magnetico della nazionale beneamata, nonostante tutto? Le solite cose: auguriamoci che come scrivono i giornali messicani, dai quali ormai siamo stati scavalcati a sinistra nella tessitura delle lodi e nella elencazione delle possibilità imperiali (Pelé è il re, ma Rina è l'imperatore, ha scritto testualmente un quotidiano di Messico), Riva risulti da solo o in compagnia tutti questi problemi, vecchi e nuovi.

Mario Gismondi



Città del Messico — Olimpio, cuoco della squadra azzurra, è stato d'assedio da Bertini e Ferrante, i calciatori che finora hanno rivelato il migliore appetito; speriamo che abbiano anche fame di gol...

Azzurri: allenamento con 8 gol

Città del Messico, 27

Arbitro Ferruccio Valcareggi, la Nazionale italiana ha scottato oggi a porte chiuse un proficuo allenamento in vista dell'inizio del Campionato del mondo contro la squadra locale dell'America, che ha battuto per 1-0.

La rappresentativa azzurra è scesa in campo in quella che sarà — ormai non c'è più alcun dubbio — la formazione base: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Nicolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti. Riva, la guida della rete dell'America è stato posto Zoff.

La squadra messicana ha svolto alla perfezione il ruolo di allenatore: severa in difesa anche se non dura, manovra a centro campo, senza particolari preclusioni offensive, e c'è l'ha messa proprio tutta. Ma non è riuscita a resistere oltre un tempo: al ripo-

so gli azzurri sono andati in vantaggio per 2-1; poi hanno dilagato.

La prima rete dell'Italia portò la firma di Mazzola: finalmente è tornato a segnare anche lui; ma l'artefice principale ne è stato Boninsegna, che, ricevuto un allungo da De Sisti, ha dato al compagno una splendida palla gol. Mazzola è scattato in contropiede, beffa stopper e libero e da ultimo il portiere che gli era uscito incontro.

A questo punto la Nazionale italiana segna il passo e ne approfitta l'America per impegnare la difesa degli azzurri: è una precisa disposizione di Valcareggi che vuol vederla alla prova. E la prova c'è: al 40' Renoso sfrutta un lancio di un mediano per infilarsi tra Nicolai e Bertini e mettere in rete.

Nella ripresa, bando agli esperimenti... difensivi: Albertosi

passa con gli allenatori e la malavita, senza colpa, di provare a sua volta la forza offensiva di questa Nazionale azzurra (l'altra, quella «B», giocherà più tardi con una rappresentativa minore della nazionale messicana, e capitolerà in casa).

Gli azzurri ci danno dentro: davanti ad una difesa abbastanza solida, Bertini e De Sisti, con Mazzola e Domenghini (un Domenghini particolarmente concentrato e tatticamente disciplinato), imprimono al gioco un ritmo elevato e una forte carica propulsiva. Lo stesso Mazzola in veste di rifinitore gioca sovente tra le maglie difensive del messicano per distribuire a Riva e Boninsegna i palloni per le stocate conclusive. E questi ultimi sono proibitivi.

Il 31 viene al 5': da Domenghini a Mazzola, Domenghini, falliscono in area ed è Riva, che Riva trasforma. Domenghini (adesso si sbizzarrisce anche lui in punte offensive mentre Mazzola assume una posizione più arretrata, distributore, al fianco di De Sisti) si vendica due minuti dopo: su un errore della difesa firma il 4-1.

Riva è il migliore in senso assoluto: messi avversari e palloni non contano niente; e al 9' mette a segno uno spettacolare 5-1 con un gran bolide in corsa. La partita non ha più storia. Ancora Riva al 19', Boninsegna al 18' e lo stesso Riva al 34' fanno più tondo il risultato.

Ma è la squadra che finalmente ha convinto, sia pure con le dovute riserve relative al modesto valore dell'avversario. Affamato come i singoli e tra i reparti, ritmo continuo, incisività, hanno dato alla squadra scesa in campo per prima un aspetto piacevolissimo. E ciò anche quando, alla metà della ripresa, il tempo si è messo al brutto, è cominciata a piovere e questo ha reso più agevole la fatica del giocatore, già resa più ardua dal rispetto al normale non solo dall'altitudine (che i nostri pare abbiano già digerito assai bene) ma anche dalle condizioni del tempo non proprio ideale.

Detto di Riva quale migliore, subito dopo lui occorre citare Mazzola, che nella impostazione e soprattutto ma anche nei dribbling e nelle conclusioni, è stato superlativo. Bravissimi anche Domenghini, Burgnich, Boninsegna. De Sisti e Facchetti. Se un pelo nell'uovo si vuol trovare, esso è dato — queste le risultanze della partita — dalla non sempre attenta prestazione di Nicolai e Cera. Ma è un cavillo.



La coppia formata dal finlandese Hannu Mikkola e dallo svedese Gunnar Palm, al volante di una Ford Escort, ha vinto il Rally Londra-Messico. La gara, cominciata il 19 aprile, si è conclusa dopo 25 mila chilometri attraverso 25 paesi d'Europa e d'America. Al secondo posto si sono classificati i britannici Brian Culcheth e Johnstone Syer. Al terzo il finlandese Raimo Hailonen e l'inglese Henry Liddon su Ford Escort. Nella foto, il vincitore Mikkola.

QUARTA GIORNATA DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Il Torino supera il Cagliari e la Vittoria del Bologna sul Varese

La formazione granata è passata al comando della classifica

Bologna-Varese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Savoldi, al 41' Gregori; nel p.t. al 31' Bulgarelli su rigore, al 33' Nuti, al 41' Bulgarelli. BOLOGNA: Adani; Rovera; Ardizzone; Cresci, Janich, Gregori; Ferrari, Bulgarelli, Mulesau, Scala, Savoldi, Vavassori, Turrari, VARESE: Bariluzzi; Perego, Morini; Borghi, Della Giovanna, Dolci; Corradi, Tamborini, Bralida, Bonafè, Nuti, Cammignani, Valdinoci. ARBITRO: Toschi di Cornona. NOTE: Pioggia insistente per un temporale scoppio poco prima dell'incontro; terreno leggermente scivoloso. Spettatori cinque-mila.

Bologna, 27

Finalmente il Bologna è tornato alla vittoria sul terreno di casa. Era dai primi del gennaio scorso, quando batterono la Inter, che i rossoblu non avevano più vinto. Il successo è stato pieno. Vi sono riusciti stasera, e in modo convincente, contro un Varese a dir la verità alquanto remissivo.

Questa sera vi era una coppia notevole in campo che ha permesso il gioco e quindi le reti: Bulgarelli e Gregori hanno fatto il lavoro maggiore, distribuendo ottimi palloni e inserendosi nella difesa avversaria con decisione e pericolosità. Bene è andata anche la difesa, ottima in Cresci e Janich, anche se ha avuto qualche indecisione. Nelle file degli ospiti si è badato a fare gioco senza spingere a fondo. Tamborini e Bonafè hanno cercato di legare il gioco dei compagni senza trovare però molta rispondenza in Corradi e Bralida, che hanno corso parecchio, ma senza frutto.

Con la vittoria di questa sera, il Bologna si trova ora ad un punto dal Torino che continua a guidare la classifica. I rossoblu dovranno vedersela il 2 giugno prossimo all'Amsicora con il Cagliari per ricevere poi nell'ultima giornata (10 giugno) i granata in casa.

Fabbri al termine dell'incontro era raggiante: «Un buon primo tempo — ha detto —. Finalmente la squadra è stata al punto dal Torino che continua a guidare la classifica. I rossoblu dovranno vedersela il 2 giugno prossimo all'Amsicora con il Cagliari per ricevere poi nell'ultima giornata (10 giugno) i granata in casa.

Il Cremonese ha eliminato il Primorje grazie ad una canna dal limite di Corazzini che trovava abbagliato il portiere Canalicci. Non è stata una bella partita: le difese hanno avuto quasi sempre la meglio sui rispettivi attaccanti. Entrambe le squadre erano alquanto chiuse, in edizione «baby» il Cremonese, primo di Verginella e Prasselli al Primorje.

L'undici di Turicchio ha avuto il merito di trovare il gol ed ha vinto, mentre per i giallorossi di Pescatori Lipoti, ha sprecato malamente i pochi attimi favorevoli. Nel prossimo turno il Cremonese dovrà affrontare la vincente di Triestina B - Inter San Sabba.

CLASSIFICA

Torino	4	3	0	1	6	4	6
Bologna	4	2	1	5	5	5	5
Cagliari	4	1	2	1	5	4	4
Varese	4	0	1	3	2	7	1

Torino-Cagliari 4-3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ferrini, all'11' Mondonico, al 18' Brugnera; nel p.t. al 3' Sala, al 18' Neri su rigore, al 23' Pulici, al 33' Neri. TORINO: Saitoli; Lombardo, Fossati, Pignatelli, Cresci, Agropoli; Sala, Pulici, Pulici, Mondonico, Mondonico, Pignatelli, Bolchi. CAGLIARI: Regni; Marfardonna, Mancini; Pili, Chessa, Zignoli; Taddelli, Brugnera, Nastro, Neri, Pili, Tappone, Rina. ARBITRO: Carminati di Milano.

Torino, 27

Il Torino si è imposto a stento, e di stretta misura, in una partita che avrebbe potuto essere moderatamente straripante, se il suo portiere non fosse incappato in una serata nera e non avesse concesso agli avversari il beneficio di due palloni parati.

E' IL MOMENTO DEI GIOVANI NELLA SQUADRA ALABARDATA

A Legnano esordio di Braico Confermato Rakar, rientra Naldi

Nella Triestina, che domenica sarà impegnata sul campo del Legnano, è quasi scontato lo esordio di Giovanni Braico con la maglia numero due. Il ventiduenne alabardato, considerato un jolly per la sua adattabilità a più ruoli, è stato colaudato ieri da Memo Trevisan nella partita che i titolari e rincalzi hanno sostenuto al «Grazia». Anche per Braico, un giocatore generosissimo che spende in ogni gara tutte le sue risorse, è giunto probabilmente il giorno tanto atteso di giocare in prima squadra. Braico, indenne per le sue qualità, è impegnato insieme a Pina nelle file del Milan in una amichevole a Chieti, prenderà il posto dell'«fortunato» D'Erli. Le radiografie effettuate alla caviglia dello sfortunato torinese non danno esito negativo.

hanno evidenziato alcuna lesione ossea, per cui non si rende necessaria la immobilizzazione dell'arto, come in un primo momento si temeva. D'Erli dovrà comunque rimanere a riposo per almeno una settimana.

A Legnano Trevisan ripresenterà al centro della prima linea il giovane Naldi, che è ormai completamente ristabilito dall'infortunio lamentato alla caviglia sinistra. Il centravanti sostituirà Pina mentre all'ala sinistra verrà confermato Memo Rakar, che ha esordito domenica con la Trevigliese. Oggi gli alabardati osserveranno un turno di riposo. La preparazione verrà completata domenica mattina al «Grazia».

NUOVO

Cinque allievi del CAN al Memorial D'Elia

Gareggiano oggi a Napoli cinque nuotatori del Centro CONI che dopo alcune prove selettive a carattere nazionale sono stati inclusi fra i nuotatori che daranno vita al «Memorial D'Elia». Gli atleti impegnati nella manifestazione partenopea sono: Bruno Sandri (50 stile libero, 50 dorso, 50 delfino, 50 rana e 200 misti), Andrea Burtia (50 dorso), Giulia Pettenner (50 delfino), Flavia Gobbi (50 rana) e Dario Bertazzoli (50 dorso). Naturalmente tutte le maggiori speranze di vittoria risiedono nella Sandri che si trova al comando delle classifiche nazionali in più prove.

PALLAVOLO

Torneo internazionale organizzato dalla Breg

La Breg di Bagnoli organizza domenica un torneo internazionale di pallavolo femminile in occasione del quinto anniversario di fondazione. Gli in-

IL «GIRO» NON HA PIÙ MOTIVI VALIDI DA OFFRIRE

Troppo forte Merckx gli altri si rassegnano

Riposo a Terracina dopo il lungo trasferimento da Treviso

Terracina, 27

Nella giornata di riposo a Terracina, dopo il trasferimento da Treviso, i corridori non hanno fatto soltanto i turisti. Molti di essi, arrivati in aereo, non hanno rinunciato a una sgambata.

Questa mattina Eddy Merckx, in compagnia di Armani, è stato fra i primi ad apparire in mutandine da bagno sulla spiaggia di Terracina. Lo stesso, hanno fatto però molti altri corridori. Interrogato in merito alla sua attuale posizione di «leader» della classifica generale e alle prospettive per le prossime tappe, Merckx ha detto: «Io sono molto sereno, tanto più che ho soltanto l'intenzione di vincere il Giro, senza la pretesa o il programma di abbandonarmi a grandi imprese».

Quando gli è stato fatto osservare che l'anno scorso, al giro di Francia, aveva fatto cose mirabolanti, Merckx ha aggiunto: «Qui è però più difficile, perché gli avversari contro i quali devo combattere sono molti più forti di quelli che ho affrontato al giro di Francia».

La superiorità di Merckx non la mette in dubbio nessuno. Tuttavia, qualche riserva viene avanzata. Per esempio, Felice Gimondi ha detto: «Io sto bene in salute, ho superato qualche difficoltà di respirazione che si può fare. Intendiamoci, Merckx va fortissimo e ce ne siamo accorti tutti. Ma nulla esiste in assoluto. Il Giro non è ancora finito».

Ora Rutter, un danese che comprende e parla più che sufficientemente l'italiano, è entrato nel salone dell'albergo mentre il suo direttore sportivo Rinaldo Mazzacurati esprimeva qualche parere sulle tappe percorse o quelle da percorrere. Rutter ha preferito, annuendo e spesso sorridendo, lasciar continuare il suo direttore sportivo, il quale ha detto: «Se Rutter supera le tappe di Abruzzo e se migliora il suo passo, come in effetti lo sta migliorando, esistono molte speranze perché concluda il Giro terminando al secondo posto che già occupa. Quindi, Rutter, è un altro corridore del primo piano, persuaso della imbattibilità di Merckx agli effetti della

classifica generale finale. E a Rutter si aggiunge Michele Dancelli, il quale accetta la situazione, dopo il terreno perduto ieri.

«Di classifica — afferma Dancelli — non è più il caso di parlare. Potrà comunque lottare per cercare di ottenere tutto quello che è possibile nelle singole tappe».

Questa sera è stata celebrata in Duomo, presenti corridori, organizzatori, direttori sportivi, giornalisti, una Messa in suffragio del piccolo Giancarlo Manzoni, morto l'anno scorso nel crollo di una tribuna durante l'arrivo di tappa. La Messa è stata celebrata anche in suffragio di corridori, giornalisti e sportivi recentemente scomparsi.

Domani si corre la decima tappa, Terracina-Rivisondoli di 170 chilometri, pressoché pianeggiante nella prima parte dopo una salita iniziale. A 70 chilometri dall'arrivo deve essere però superata la Forca d'Acero, a 1535 metri di altitudine. Potrebbe essere una tappa adatta a Merckx ma anche a Rutter durante la quale Merckx potrebbe essere attaccato.

STAMANE LA CORSA IN SALITA FINO A VERZEGNIS

È Noris il più veloce nelle prove a Tolmezzo

Moncini davanti a Frisori con un vantaggio di 3"1

Verzegnis, 27

Oltre 220 macchine hanno provato il percorso della corsa in salita Tolmezzo-Verzegnis. Fortunatamente la pioggia, che aveva incominciato a cadere poco prima dell'inizio delle prove, ha cessato dopo appena mezz'ora, permettendo ai piloti di correre con un fondo in perfette condizioni. Due gli incidenti, con danni rilevanti soltanto per le vetture. Le temute «Abarth 2000» hanno conquistato il secondo e terzo posto, dietro alla «Porsche Carrera» di Noris, che ha fatto registrare un ottimo 3'34"5, nonostante che la macchina non fosse a punto.

Domani i concorrenti partiranno alle 10.30 e il percorso verrà chiuso al pubblico alle ore 9.

R. N.

CLASSIFICA DELLE PROVE

1) Noris (Porsche Carrera) 6 in 3'34"5; 2) White (Abarth 2000) 3'36"1; 3) Zadra (Abarth 2000) 3'38"9; 4) Bardelli (Alfa P 33 3000) 3'47"8; 5) Gismondi (Alpine 1300)

Basket promozione

I RISULTATI

Italcantieri-CUS TS (rec.)	54-51
*CUS Trieste-Isonzo Gorizia	55-45
*Candiani-Asti Trieste	58-39
Hannibal Mont-Centro Stud.	45-41
Italcantieri - «Energie Udine»	52-50
Frulanova Udine - «Codroipo»	74-63
*Servolana - Lib. Pordenone	67-66
ripescata Ardita Gorizia	

LA CLASSIFICA

(Jugoslavia), attualmente in t
sta alla classifica del campion
to sloveno, equivalente alla S
rie B italiana; Casagrande c
Sicile, neopromossa in Serie A
Associazione Giovanile Italian

RECUPERO DA EFFETTUARE

Frulanova Udine - Isonzo Gorizia
Energie Udine - CUS Trieste

PALLAVOLO RAGAZZI

La fase provinciale del campionato ragazzi di pallavolo è stata vinta dalla Triestina. Avendo battuto sia l'andata che il ritorno la squadra dell'ENACMA per 2 a 0, gli atleti di Giannelli si sono guadagnati il passaggio alla fase regionale. Nei due incontri vittoriosi, la Triestina ha utilizzato Polenghi, Favretto, Lomaz, Bralida, Fonda, Sestini, Pittari, Fabio e Roberto Pellandini.

IN POCHE RICHE

BASKET: GERGATI

Il cestista Gergati della Sudauro è stato convocato per l'allenamento collegiale della Nazionale B «Under 23» che del 12 al 14 giugno parteciperà al «Torneo del Sud» in programma a Brindisi.

CALCIO: ENAL

Il torneo internazionale di calcio dell'ENAL vivrà domani la prima giornata della fase finale. Questo il programma: ore 16, via Flavia; Edil Adriatica-C.M.M.; ore 15.30, S. Luigi: Provincie - Cantinovo; ore 17.30, San Luigi: Dresner - Redi.

PALLANUOTO

Nella seconda giornata del torneo di pallanuoto di Serie «B» si sono registrati i seguenti risultati: Mammolico-Pozzillo 6-2, Quinto-Salerno 5-3, Mammolico-Salerno 7-6, Pogli-Lerici 5-3, Pogli-Panfilia 10-4. Sabato prossimo, nella prima B, la Triestina Nuoto affronterà le Fiamme Oro.

IPPICA: CORSA TRIS

Sodici cavalli hanno iscritto alla corsa Tris della settimana.

LUPI: CONFERMATO

L'allenatore del Lecco, Giuseppe Lupi, è stato confermato alla guida della squadra leccese anche per la prossima stagione.

BASERALLI: SERIE C

La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federazione ha disposto che il recupero del campionato di Serie C fra le squadre del Legnano e del Montebello venga disputato oggi con inizio alle 16.

ARSENALE - ROSANDRA

L'incontro Arsenal-Rosandra, valido per il turno eliminatorio della Coppa Inter San Sabba, che avrebbe dovuto svolgersi sul campo di via Flavia, è stato rinviato a domani sera, con inizio alle 19.30 allo stesso campo, in precedenza di Pomena-CUS.

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

Anche gli arbitri sono fletti in Inghilterra: si tratta dell'italiano Sarda, dell'inglese Tareken e del colombiano Velazquez, che a causa di un attacco di influenza, non hanno potuto prendere parte al corso di preparazione indetti dalla FIFA.

Solo due sono gli arbitri designati dalla FIFA per la fase finale della Coppa Rimet che hanno già diretto gare nelle scorse edizioni del campionato del mondo: l'inglese Taylor e il sovietico Barkamov. Tutti gli altri sono esordienti.

La nazionale israeliana ha messo a segno ventun reti nel corso del biennio di allenamento contro la

locale selezione dilettantistica. Il record non ufficiale di sei mesi a segno nel corso delle gare di preparazione al mondiale spetta comunque sempre alla Svezia, che contro una formazione di un'azienda automobilistica di Toluca ha inflitto ventidue reti.

In occasione dell'incontro di apertura dei campionati mondiali, Messico - URSS, è prevista la presenza allo stadio Azteca di 200 poliziotti, di cui 200 in uniforme ufficiale, 800 ufficiali civili, 300 membri del servizio speciale di sicurezza.

La vendita dei biglietti d'ingresso al parco, per le gare del campionato del mondo che si svolgeranno

allo stadio Azteca, comincerà il 29 maggio: i biglietti ufficiali della Coppa Rimet hanno cominciato a essere non già stati venduti biglietti per le tribune a Città del Messico come nelle altre città sede di gare per un incasso parziale complessivo di 60 milioni di pesos, che equivalgono a circa 2.400.000.000 di lire.

Il giocatore della Nazionale messicana di calcio, il centrocampista Alberto Onofre, si è fratturato la gamba sinistra questa mattina, nel corso dell'allenamento che la rappresentativa del Messico ha compiuto nel Centro di Capacitazione.

La Nazionale uruguayana ha battuto per 15-0 il Covadonga. L'allenatore Hohberg, intervistato dopo la partita, nel corso della quale sono stati impiegati diciassette giocatori, ha dichiarato di essere sicuro di vincere i mondiali.

Svezia-Toluca 0-0

Toluca, 27

La Svezia è stata costretta a un deludente risultato di parità senza reti dal Toluca, la stessa squadra che pochi giorni fa è stata battuta dall'Italia per 5-3.

Dopo l'incontro, il direttore tecnico dei gialli Orvar Bergmark, l'ex terzino della Roma, ha dovuto ammettere che i suoi uomini non erano riusciti ad esprimere il meglio di se stessi, anzi, erano stati inferiori all'attesa.

MOORE SOTTO ACCUSA

Bogotá, 27

Esperti di questioni legali di Bogotá hanno affermato questa sera che il capitano della Nazionale inglese di calcio, Bobby Moore, non potrà essere rilasciato fino a quando non saranno chiariti tutti gli aspetti del suo caso. Gli esperti hanno così replicato alla richiesta di una conferma di quanto affermato da alcune fonti di stampa, cioè che il calciatore era stato rilasciato. Essi hanno aggiunto che la notizia secondo cui il giocatore sarebbe stato liberato a mezzogiorno è da

considerarsi falsa e prematura. L'atteso confronto fra Moore e i testi a carico si è iniziato alle 15.15 (21.15 italiano). Moore è arrivato con un quarto d'ora di ritardo ma l'interprete ha tardato ancora un altro quarto d'ora e il confronto ha dovuto attendere rispetto al previsto.

Dopo l'udienza del mattino, che ha incluso un sopralluogo alla gioielleria, Moore ha pranzato a casa del dirigente sportivo colombiano che lo ospita. In questi giorni, Alfonso Solorio, in sua compagnia,

CRONACHE SPORTIVE

A MONTEBELLO UN'APPASSIONANTE SFIDA SUI 2060 METRI

Nel Premio dei Castelli
Caronte si oppone a Richetto

«Pianori»: Willer inseguito da Far Prà e Moustache - Inizio ore 15

Convegno pre Derby questo pomeriggio a Montebello con inizio alle ore 15. Otto le corse in programma con il Premio dei Castelli a invito posto al centro. Quattro i cavalli che si allineeranno dietro l'autostart a metri 2060: Mastro Anto, Valiant, Caronte e Richetto. Inneghiabili i progressi dimostrati in questi ultimi tempi da Mastro Anto, un vecchione tutto ardore e apprezzabile anche la buona condotta di Valiant, che è ritornato in una condizione appariscente; però è su Caronte e Richetto che il Premio dei Castelli accenderà il suo interesse. Entrambi battuti, domenica scorsa, Richetto e Caronte avranno modo di rifarsi quest'oggi in una corsa separata che ben s'addice alle loro caratteristiche di proiettili scattati anche se la lunghezza del percorso (sul miglio gli allievi di Zeugna e Mazzuchini offrono il miglior rendimento) non è quella che essi prediligono.

Caronte o Richetto? Certo la corsa si deciderà negli ultimi metri, dopo che la partenza potrà dare un volto parziale alla contesa, con Caronte probabile battistrada e Richetto appiccicato alle sue costole in attesa del cruscò finale. Siamo ancora per Richetto.

Anche il sottoculo alla portata di soli quattro cavalli. Nel Premio dei Pianori sarà possibile a Willer di condurre a termine vittoriosamente il suo tentativo di fuga sulla breccia di stanza, ma attenti che il penalizzato Far Prà, visto in consistente ripresa, non azzechi un percorso al fulmicotone, e che Moustache, dopo una serie di corse in sordina, non ritrovi di acchito lo smalto romano dei tempi buoni.

Fulderi per la maggioranza inediti in apertura, poi una corsa che non dovrebbe sfuggire a Illade e a successiva più incerta, con Turchia, Esteno, Nab e Troiana segnalabili.

Altre anche la corsa agenzieriana con i soliti «roulettieri», poi un handicap accessibile a Bloody Mary; la corsa conclusiva non dovrebbe sfuggire a Tamis, ben situato.

M. G.
I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Colli: Quimper, Pradolungo, Remus. Premio delle Vette: Illade, Aresse. Premio dei Monti: Troiana, Nab, Esteno. Premio dei Pianori: Willer, Far Prà. Premio delle Cime I div.: Dolofasor, Petronio, Indovino. Premio dei Castelli (Invito): Richetto, Caronte. Premio delle Cime II div.: Bloody Mary, Rivista, Lodi. Premio dei Colli: Tamis, Isari, Tiller.

PRATO - GIOCHI GIOVENTU'

Italia-Hockey Club 5-2
ITALIA: Puppi, Poropat, Stocchi, Cergot (3), Bonelli, Spadoni, Manzoni (1), Barresi (1), Ruesini (1). HOLLAND: Minstare, Crevatin, Mantello, Beni (2), Marconcelli.

Alcuni errori della difesa hanno determinato il risultato negativo per l'Hockey Club. L'Italia ha conquistato meritatamente il successo, qualificandosi per la fase provinciale. La partita d'andata si era chiusa in parità (3-3).

Aurisa-Hockey Club 3-2

L. N.: Morgera, Borolotti, Marangon, Cimador, Puglia (3), Zancola, Orzan, Calligaris, Ivanovic, Burger, Vozza, HGT, Mesina, Giorgini, Fich, Gelsi, Milani (2), Contino, Ruzier.

La partita è stata molto accesa dal primo all'ultimo minuto di gioco. Anche questa volta la compagine della Lega si è imposta sull'Hockey Club (nei l'andata aveva vinto per 2-0) anche per la maggior foga di mostrata, guadagnandosi così meritatamente la partecipazione alla successiva fase provinciale.

Selezione a Roma con pratisti triestini

Il campionato della Serie A è arrivato alla conclusione del girone d'andata. Le partite in programma domenica 31 maggio sono state spostate a martedì 2 giugno. I motivi risiedono nel fatto che la commissione nazionale per l'hockey su prato

ha predisposto un concentrato a Roma per le giornate dal 28 al 31 maggio in vista dell'attività in campo internazionale. Conferiranno nella capitale le quattro rappresentative provenienti da altrettante zone; i pratisti della Venezia Giulia sono stati inclusi nelle zone che comprendono il Veneto, l'Emilia e le Marche. Per il concentrato romano sono stati prescelti cinque giocatori di società locali e precisamente quattro del Cus Trieste (Dinugna, Simsig, Scorzari e Busan) ed uno dell'El Oro (Petelin).

Il 28 giugno, per la settima giornata della Serie A, l'allenatore del Cus Trieste sarà l'unico romano del Ministero Difesa Aeronautica, che fregia le proprie maglie con lo scudetto tricolore di campione d'Italia.

Giochi della gioventù

I Giochi della gioventù, ultimati o quasi la fase comunale, stanno per entrare in quella provinciale, dalla quale dovranno uscire gli atleti e le squadre

che difenderanno i colori della provincia alle finali nazionali. Fra oggi e domenica sono in calendario le finali di quattro specialità.

Nel pomeriggio, con inizio alle 16, verranno assegnati sul campo di Aurisina i primi quattro posti della fase comunale di calcio. Domani alle 18, nella palestra Enali, sono in programma le finali del torneo femminile di pallavolo. Sabato alle 19, sempre presso la palestra Enali, verranno disputate invece le finali maschili di pallavolo. Nella stessa giornata, con inizio alle 16.30 a San Luigi, sono in programma le finali comunali dell'hockey prato. Domenica alle 9 ore presso il poligono di Opicina, verranno assegnati i titoli del tiro a segno.

PALLAVOLO: SERIE A

Nel prossimo campionato, nella Serie A femminile, la nostra

Regione sarà presente con due squadre. Si tratta del Casagrande di Sade e dell'AGI di Gorizia, rispettivamente prima e seconda al concentrato a quattro svoltesi a Forlì.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G. P. Latina Assicurazioni valido per la 19.ª Coppa «Città di Trieste» per atleti. Organizza la Barbelli - Rovis. Partenza ore 10 da via Fabio Severo e arrivo dopo 89 km al Cacciatore.

HOCKEY PRATO

Allevi: H. C. Trieste-Italia, campo San Luigi, ore 8.15.

Junior: Italia - Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Casagrande - Trieste, campo San Luigi, ore 10.55.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori. Stadi di Muggia della S.T.T.V., ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris - Gremaglia giocherà domenica prossima la sua partita scudetto del campionato. Il terreno di gioco sarà lo stadio Balanotti di Gorizia, contro il Fener.

CALCIO

«Trofeo Zago» per vecchie glorie: Trieste - San Giovanni, campo viale Sarnio, ore 18.15.

«Coppa Inter S. Sabina»: San Giovanni - CRDA, campo viale Sarnio, ore 11.30.

TENNIS

Campionati triestini - Trofeo Bonaventura. Campi del T. C. Triestino di Padriciano, ore 9.

CICLISMO

G

UN REGALO DA IMPAZZIRE!



ALLA SHELL 20 MEDAGLIE GRATIS SUI GRANDI VOLOPIONIERI.

Mai visto niente di simile. Leonardo da Vinci, Lindbergh, Gagarin, Armstrong, le prime macchine volanti, i palloni, i jets, l'allunaggio e tutte le altre fasi più eroiche della storia del volo in 20 medaglie che potrete ritirare, una alla volta, in tutte le stazioni Shell. Vi aspettiamo! Una visita oggi, una visita domani, e in quattro e quattr'otto vi fate la "Shell Volistoria" completa. E' gratis anche il prezioso portamedaglie!



Volate alla Shell!



Poche settimane e finisce la festa.

TENDE alla veneziana Newflex garantisce preventivi e misurazioni gratuite, tel. 94190. 24504 M

TENDE campeggio MESSAGER globe trotter grande esposizione Sistianna Caravello. MASSIMI SCONTI rateazioni permutate usate. Ufficio vendita agenzia roulotte ELNAGH OPTICINA statale tarvisiana telefono 211610. 73278 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi studi salotti stile per Veneto; tel. 31428 46524 N

COMPERO cartoline libri francobolli usati; telef. al 34518. 25421 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. GRANDIOSA vendita per soli 10 giorni causa rinnovo locali, di camere da letto, soggiorni, cucine formiche, materassi garantiti 10 anni marca Hobby a lire 12 mila. Accorrete in via Castaldi 3, angolo via Molino a Vento. 73264 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Roli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili svedesi librerie scrivanie giardino guardaroba materassi carrozzine lettini. Convenientissimo. Riosetti 4. 46152 NN

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale scrivania librerie. Bartoli, via Belpoggio 11, ore 10-12. 25351 NN

MATRIMONIALE pianoforti tre porte con specchi vendesi occasione. Telefonare 38245, orario negozio. 25353 NN

MATRIMONIALE 65.000 assortimento lussuosi, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 25133 NN

POLTRONA legno intagliato con poggiatesta stile veneziano, esclusi rivenditori, tel. 68109. 48097 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti, celebrità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DIBEMA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA. 740485, 95043. 24564 OO

A.A.A. DIBEMA BIRRA di ottima marca formato 1/2 L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 24564 OO

A.A.A. DIBEMA VINI: Friulani, San Lorenzo, Lorenzoni Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capazzana, Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dornisch, Spilgen Bräu Villacher, Reinthaus. ACQUA MINERALE: San Pellegrino, Reccaro, Odo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Prastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Bogasica. ACQUA MEDICINALI: Fiuggi, Sangermini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 24564 OO

BIRRA di marca da 3/4 a L. 145 alla bottiglia. Servizio a domicilio senza cauzione telefonando al 90882. 48115 OO

MALVASIA e refresco in confezioni originali a L. 200 alla bottiglia. Offerta del mese ogni 12 una bottiglia in omaggio. Telef. 90882. 48115 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale vi affida campioni e cataloghi di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali, diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Casella SPI 85/A 30100 Venezia. 5952 P

OREFICERIE laboratorio artigiano cerca introdotti chi affida ricco catalogo. Referenziare Casella 65/A, SPI, 20100 Milano. 5990 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. MONFALCONE VIA S. POLO 135. VENDITA RATEALE FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE GARANTITE. 124 67, Volkswagen 69, Giulia 1300 65, IM3 65, J4 68, 850 68, 1500 C 65, 68, Mini Cooper 68, Simca GLS 67, 65, 500 F 68, 1100 Export 62, 1100 58, Appia II, Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 1100 D 64, Furgone 750 65, 125 68, Citroen 64. 48101 Q

A. AUSTIN A40 occasione come nuova via Ippodromo 2, concessionario Simca. 47919 Q

A. OPEL Kadet occasione ottimo stato via Ippodromo 2, concessionario Simca. 47921 Q

A. SIMCA concessionario Dupliac via Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni, Simca 1000 68 '67 '66 '64; 1300, 1301 1500, 1501 tutto unico proprietario garantite v. Ippodromo 2.

ABARTH 695 SS corsa da immatricolare vendendo. Telefonare 749886 13-15, 20-21. 25373 Q

ACQUISTEREI motore fuoribordo massimo 10 HP; tel. 410903 73246 Q

AFFARE: vendo causa partenza Fiat 850 '67 perfetta e furgone 600 T '64; telef. 722111 25385 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122, TEL. 76750. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. SENZA ANTICIPO A 30 MESI. VENDONSI:

1750 Berlina 68; Super 68, 69; 1300 Junior 69; 1300 normale 65, 66; TI 68, 69; Fiat 1800, 2100 COUPE 124 69, 68; 125 Spacia 69; 124 67; 1300-1500 850 COUPE 68; Berlina 67; LANCIA FULVIA 2 C 68; OCCASIONI ESTERE VOLKSWAGEN 65, 66, 67 1200; Prinz 1000; Simca 1000; MG B Spider Convertibile 68; IM3, IM4 67; Ford 17M; Opel 1700 68; Skoda 1000; Peugeot 404. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO. MASSIME VALUTAZIONI VISITATECI INTERPELLATE.

OC. APERTO GIOVEDÌ. DOMENICA, MARTEDÌ, FESTIVO DALLE ORE 9.13. 135 Q

APPIA Lancia III S vendesi trattabili 100.000. Telef. 767575 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 67, 1500 C 68, 850 Coupé 66, 850 67, 65, 750 63, 750 furgone 67, 500 64, 1100 sport 61, 1300 62, Bar Guglielmo via San Marco 2. 48045 S

A rate: 500 '66, '67; 1100 R '66; 850 familiare; 1500 spider. Distributore BP, Campo Marzo 2. 46528 Q

AUTOSALONE Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 982621, vendonsi permuto usato per uso, rateizzando fino a 30 mesi: Giulia Super GTV '67; Mercedes 220 S '64; Fiat 125 '67; 125 Special; 124 '67; 1100 R '67; 1100 R e Familiare; 1300 '64; 1500 '64; 1500 Spider; 1100 D e Familiare; 850 '65 e Coupé '67; 750 '63, '64, '63; 500 F '67; 500 D '63 e '64; Bianchina Sp. der; 500 Giardinetta. Visitateci oggi 9.13, terzali orario negozio. 219 Q

CAUSA a vela vendesi. Telefonare 320594. 24704 Q

CHIAO e Vespe, modelli '70. Prendeteli subito telefonando al 764116. 47265 Q

FIAT 850, 750, 500 '67, 600, 1100 D, 1100 H, Giulietta TI, viale Ippodromo 2; concessionario Simca. 47919 Q

FIAT 500 64 revisionata, 750, Romano via Giacinti 12, telef. 25407. 46486 Q

FUORIBORDO Seagull 5 plus pochissimo usato, vendesi. Autocautica Demarchi. Telefono 95929. 73232 Q

GLIERA modelli 1970 consegnate pronte presso Commissione Piacca. Telefono 764116. 47265 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse; ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni. Machiavello 28. 116 Q

MOTO Aspress cross special '69 50 cc ottime condizioni causa partenza vendesi; tel. 410984 dalle 14 in poi. 24692 Q

MOTO Glera 98 cc. Altra Morini 150 cc. Perfette uniproprietari, vendonsi presso Severo 2. 25359 Q

MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso Commissione Piacca. Telefono 764116. 47267 Q

MOTOSCAFO Pinin Sarnico motore Dearborn 150 HP scafo legno accessorizzato 250 ore moto ottimo stato vendesi. Telefonare 68401. 72880 Q

OCCASIONE: unico proprietario vende 1100 D '65 e 1500 fine '64, come nuove presso Agip, Distributore via Frassin (San Giacomo). 46500 Q

OPEL Rekord '64, Kadet Caravan 1000 '64; NSU Prinz '68; Appia '61; Fiat 1100 D '63, '65; Fiat 1500 '63; Simca 1300 '61; A-40 '63; Fiat 750 '64. Commissione Piacca. Cinastica 58. 47267 Q

ROULOTTES ELNAGH la caravan dal FRENZ ELETTRICI brevettati. Grande esposizione sempre aperta, 14 bellissimi modelli, massima assistenza, GARANZIA TOTALE e seria, ultimi modelli con sconti particolari, rateazioni permutate, applicazioni ganci trascinamento accessori tendé campeggio MESSAGER con esposizione Sistianna Caravello. Ufficio vendite agenzia ELNAGH OPTICINA Cassia si statale tarvisiana telefono 211610. 73278 Q

SPIDER 850 Vignale '65, Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 46506 Q

VENDESI scafo con motore Mercury 25 HP; tel. 95343, venerdì. 73270 Q

VENDONSI: Fiat 1600 C '66; Fiat 1100 R '66; Primula 3 porte '67; Bianchina giardinetta '65, '67; 500 F '67 ottimo stato; visibili mattinata Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 46506 Q

VENDESI barca vela motore Diesel occasione; rivolgersi a: Ignor Torre, Club Adriaco. 46470 R

500 D 65 ottime condizioni gomme nuove, sedili ribaltabili, vendesi, tel. 78465. 46488 Q

500/1964 privato vende perfetta. Telefonare 35398. 46454 Q

1500 (64) bellissima stato generale ottimo, vend. S. Francesco 31. 48079 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. AMBULATORIO medico centralissimo prontamente affittasi; telef. 68533 ore 15-19. 25407 R

A.A. PRESTITI Montalcione operai impiegati improtestati. Telefonare 74502, via Duca di Aosta 36. 2480 R

ANTICIPIAMO denaro per posta ovunque a tutti rateizzando sino 18 mensilità. SOCAP Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo proaccettatori. 5991 R

BOUTIQUE avviata, ottimo affare vendesi. Cassetta 25415 R, SPI. 46352 S

DAREI gestione chiosco barbuffet Riviera. Telef. 54286. 46470 R

GARAGE o magazzino centrale cercasi; telef. 35619. 73224 R

LATTERIA vendesi; altro fruttuosa verdura causa altri impegni; telef. 65697. 25403 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Raroc sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI panoramici Bonaome alta salone tristanze, biservizi con mansarda 80 mq garage prossima consegna vendonsi OCCASIONE, AGEPE Crispi 14. 46352 S

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralina sistemati giardino vendonsi. AGEPE, Crispi 14. 46550 S

A. CENTRALE primo ingresso vendesi tristanze tinello cucinino biservizi cantina garage zona signorile tranquilla verde. ALTRO con giardino salone tristanze biservizi garage; AGEPE, Crispi 14. 46354 S

A. COMMERCIALE palazzina, vendonsi appartamenti signorili 34 stanze. AGEPE, Crispi 14. 46365 S

A. LIGNANO Pineta e Sabbadoro, appartamenti completamente arredati, pressi spiaggia, vende Impresa Gregoratti. Telefonare Udine 62813; Lignano 71232. 25387 S

A. LOCALI centro Roiano prontamente vendonsi. AGEPE, Crispi 14. 46348 S

A. OCCASIONE San Giacomo, panoramico 2 stanze cucina bagno poggolo cantina vendesi 5.000.000; informazioni telefonare 734257. 25413 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno centralina garage panoramico vendesi Bonaome alta. AGEPE Crispi 14. 46368 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. ROMAGNA inizio costruzione panoramici signorili 3, 4, 5 stanze salone grande tutti comfort doppi tripli servizi terrazze attici meravigliosi vendonsi, visione progetto, informazioni tel. 734257. 25413 S

A. SONNINO inizio V piano, camera camerata cucina doccia libero 2.700.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 3 telefono 22735. 25387 S

A. STADIO zona vendesi appartamento bistanze cucina bagno centralina ascensore acqua calda centralizzata A.G.E.P., Crispi 14. 46360 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno centralina garage panoramico vendesi Bonaome alta. AGEPE Crispi 14. 46368 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

A. VALMAURA stanza cucina bagno centralina ascensore vendesi adatto investimento. AGEPE, Crispi 14. 46358 S

I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO saranno trasmessi

in presa diretta dal **MESSICO**

DAL 31 MAGGIO AL 21 GIUGNO

Se il vostro vecchio TV non funziona, noi vi

PROPONIAMO:

LA SOSTITUZIONE:

TELEVISORE

guasto e di qualsiasi marca

che ritiriamo e valutiamo lire **70.000**

all'acquisto dell'ultimo modello automatico **PHILIPS** da 24 pollici

Potrete pagare la differenza a comode **RATE MENSILI**

Concessionaria di vendita **PHILIPS**

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

CINTURATO PIRELLI



CONTROLLO ASSETTO VETTURA EQUILIBRATURA DINAMICA ED ELETTRONICA

AUTOGOMMA TRIESTE
VIA G. D'ANNUNZIO 42
TEL. 93192
RIVA T. GULLI 12/B
TEL. 36640
VIA CABOTO 4
TEL. 823076

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL 15 GIUGNO DOVRANNO CESSARE LE AZIONI ARMATE IN TERRITORIO LIBANESE

BEIRUT LANCIA UN ULTIMATUM A GUERRIGLIERI PALESTINESI

Secondo Dayan c'è il rischio di un confronto diretto fra israeliani e sovietici
Hassan II minaccia di passare a fianco degli arabi se Tel Aviv avrà i «Phantoms»

Beirut, 27. Di fronte al continuo affilarsi degli interventi armati israeliani contro i villaggi di frontiera del Libano meridionale, il Governo di Beirut ha deciso di adottare il «pugno di ferro» contro i guerriglieri palestinesi che operano dal suo territorio. Al termine del settimanale consiglio dei ministri della durata di due ore, svoltosi sotto la presidenza del Capo dello Stato Charles Helou, il Libano ha deciso che a partire dal 15 giugno prossimo i militari avranno la potestà di aprire il fuoco contro tutti i fedain che vengano trovati con le armi in pugno in qualsiasi villaggio o città del Libano. Lo esercito libanese ha anche ricevuto l'ordine di mobilitare unità di commandos palestinesi qualora questi ultimi vengano sorpresi a far fuoco su postazioni israeliane dal territorio libanese.

In sostanza il governo libanese del primo ministro Rashid Karami ha deciso di applicare alla lettera i dettami dell'accordo firmato al Cairo il novembre scorso dal leader di Al Fatah, Yasser Arafat e dall'allora capo di stato maggiore libanese generale Boustani.

La prima reazione israeliana alla decisione del governo libanese di imporsi ai guerriglieri palestinesi è venuta oggi dalla radio. Il commentatore degli affari arabi l'ha definita «un trucco» e un tentativo di «sviare le cose». Se il Libano avesse voluto fare sul serio — ha detto il commentatore della radio israeliana — avrebbe immediatamente interrotto l'attività (dei guerriglieri) senza aspettare il 15 giugno.

Per quanto riguarda la controproposta di chiamare forze marocchine e tunisine per affiancare le insufficienti forze libanesi in difesa del confine con Israele, il governo ha deciso la faccenda, ma pare che non sia stata presa alcuna decisione almeno fino a quando non si avranno dati precisi sulla applicazione dei divieti ai guerriglieri arabi. Lo stesso primo ministro Karami aveva affermato ieri sera che la presenza di forze marocchine e tunisine nel Libano «è all'esame».

A Tel Aviv il ministro della Difesa israeliano Dayan ha detto che il confronto fra israeliani e sovietici è ormai lontano quanto lo spessore di un cappello. Nelle operazioni sul canale di Suez, ha continuato il ministro, «le due parti evitano il confronto diretto acutamente e questo andrà avanti per lungo tempo». Dayan si è detto anche «profondamente preoccupato» per la situazione riguardante gli impegni sovietici in Egitto. Gli aerei israeliani — ha aggiunto il ministro — hanno finora cercato di impedire l'installazione di nuove basi missilistiche sul canale di Suez, ma questo potrebbe convincere i sovietici ad adottare altri passi.

Sulla presenza armata dei sovietici in Egitto da registrare inoltre una dichiarazione di Eugene Rostow, ex sottosegretario americano di stato per gli affari politici. Egli ha affermato che la presenza sovietica nel Medio Oriente «ha posto il presidente Nixon nella situazione del presidente Kennedy durante la crisi di Cuba per i missili». E ha soggiunto: «Il confronto è diventato ormai una realtà». L'unica alternativa, secondo Rostow, è di insistere per l'adozione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU nel novembre 1967.

Sul fronte militare è da registrare una notevole attività sul fronte di confine tra la Giordania e il Libano. Le pattuglie israeliane penetrate ieri nel Libano hanno fatto ritorno in Israele alle prime luci dell'alba. Le pattuglie chiamate dagli abitanti del Kibbutz della zona al comando di Dayan hanno perquisito varie zone del Libano meridionale nei pressi del confine per prevenire attacchi dei guerriglieri palestinesi. Sia ieri pomeriggio che oggi non è stato sparato un solo colpo in territorio libanese.

A Suez aviogetti israeliani hanno attraversato il canale ed hanno bombardato postazioni di artiglieria egiziana che si sono aperte il fuoco sugli israeliani impegnati in vari servizi sul loro fronte. L'artiglieria egiziana ha causato la morte di un soldato israeliano e il ferimento di altri due.

Sul fronte giordano fedain, artiglieria israeliana hanno dato vita ad un violento duello durato tutta la notte scorsa. I Kibbutz di Kfar Ruppin, dove ieri era rimasta interrotta la fornitura di energia elettrica per varie ore, e quello di Yarden sono stati colpiti dai mortai del fedain. L'artiglieria giordana e quella irachena di stanza in Giordania hanno invece aperto il fuoco contro due Kibbutz israeliani nella alta valle di Beisan, nei pressi delle alture di Golan. Non si lamentano vittime da parte israeliana.

Sintomi preoccupanti di inasprimento si notano infine anche nelle estreme terre arabe.

Occidente. Oggi a Tienmen, a poca distanza dal confine tra Algeria e Marocco, si sono incontrati il sovrano marocchino Hassan II e il presidente Algerino Houari Boumedienne. I due capi di Stato hanno parlato della «grave minaccia alla pace del mondo» costituita dalla crisi del Medio Oriente.

Hassan II, uno dei capi di Stato arabi più moderni e forse il più filo occidentale, ha ammonito Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti che il Marocco e gli stati vicini di Algeria e Tunisia, passeranno nel campo rivoluzionario arabo se gli Stati Uniti non consegneranno aerei da combattimento Phantom e Skyhawk ad Israele.

Manifestazioni contro gli U.S.A.

BOMBE A MADRID per l'arrivo di Rogers

Madrid, 27. Manifestazioni antiamericane sono avvenute oggi a Madrid in coincidenza con la visita del segretario di stato degli Stati Uniti William Rogers. Alcuni giovani hanno lanciato sassi, barattoli di vernice e bombe incendiarie contro la Borsa. Le bottiglie Molotov hanno appiccato un piccolo incendio che è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco accorsi assieme alla polizia. Vi sono stati alcuni feriti, ma non si lamentano morti.

La dimostrazione ha avuto inizio poco prima della apertura della Borsa. I giovani hanno sparato il vetro di una finestra e poi hanno lanciato all'interno tre bottiglie Molotov. Il guardiano ha chiamato i vigili del fuoco che hanno spento rapidamente le fiamme. La polizia ha affrontato i manifestanti che gridavano slogan anti-americani con manganelli. E' arrivato anche un elicottero che ha sorvolato per qualche minuto la zona.

Il segretario di stato americano, reduce dalla conferenza della Nato di Roma, si trattiene 24 ore a Madrid per discutere il problema delle basi americane in Spagna. L'accordo del 26 settembre e sino a questo momento i negoziati per il rinnovo non hanno avuto molto successo.

CON UN DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fuori legge in Francia l'organizzazione maoista

Il provvedimento stronca l'attività dei più pericolosi estremisti
«Nessuna impunità è ammissibile» dichiara il ministro dell'interno

Parigi, 27. Il movimento maoista «Sinistra proletaria» è stato messo fuori legge dal governo francese. La decisione è stata presa dall'odierno consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Raymond Marcellin. Marcellin ha illustrato i motivi della propria proposta in un lungo discorso. Egli ha detto che la «Sinistra proletaria» è senza dubbio il più pericoloso movimento «gauchiste» esistente poiché il suo obiettivo, più volte pubblicamente proclamato, è di prendere il potere con la lotta armata.

Marcellin ha spiegato che lo scioglimento permetterà di perseguire legalmente quei responsabili del movimento che lavorano di ricostituire o di proseguire l'azione. «Io ritengo», ha concluso — che gli atti, le

dichiarazioni e gli scritti dei responsabili della «Sinistra proletaria» rivelino chiaramente la risoluzione concertata e stabilita di agire per distruggere e cambiare il regime costituzionale ed eccitare i cittadini ad armarsi contro l'autorità dello Stato. Chiedo che i veri responsabili degli appelli alla violenza, alla rivolta, alla guerra civile vengano puniti. Non è ammissibile che solo i militanti siano tradotti davanti ai tribunali e che soltanto loro siano condannati. Continuo a pensare che nessuna impunità deve esistere e che il mantenimento della pubblica tranquillità esiga una giusta decisa ed equa.

La decisione del governo, sotto forma di decreto, è stata comunicata ai giornalisti dal capo ufficio stampa Leon Hamon, che ha riferito del rapporto presentato dall'organizzazione maoista dal ministro degli Interni Raymond Marcellin. Secondo le dichiarazioni rese al consiglio dei ministri da Marcellin la «Sinistra proletaria» si è assunta la paternità di ottantadue episodi di violenza — etichettati dalla polizia come atti di sabotaggio — compiuti nelle ultime settimane in Francia.

Nel decreto firmato dal Capo dello Stato si precisa che il movimento maoista, da oggi sciolto, era conosciuto sotto altri nomi: «Fronte popolare», «Fronte di liberazione», «Fronte di lotta», «Fronte di resistenza popolare», «Fronte di lotta popolare», «Fronte di lotta popolare».

Il filosofo Sartre è entrato nella vicenda. Oggi dovrà comparire in qualità di testimone al processo intentato nei confronti di Michel Le Bris e di Jean Pierre Le Dantec, redattori de «La cause du peuple» (la causa del popolo), organo della «Sinistra proletaria». I due imputati sono in carcere da diversi mesi per rispondere di incitamento alla violenza e di ribellione a mezzo stampa. Dal giorno del loro arresto Jean Paul Sartre ha reituito le funzioni di direttore del quotidiano.

In occasione del processo gruppi di estremisti si sono formati nelle strade del quartiere latino, ma la polizia ha controllato la situazione impedendo ai manifestanti di avvicinarsi alla sede del ministero della Giustizia. Qualche scontro è avvenuto davanti alla scuola di belle arti, dove la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene, mentre gli studenti, asserragliati dietro il cancello, bersagliavano gli agenti con proiettili di ogni genere. Una decina di agenti sono rimasti leggermente contusi. Altri scontri sono avvenuti nei pressi del ministero delle Scienze delle Halles aux Vins.

DISCORSO AGLI SPOSI PAOLO VI RIBADISCE il matrimonio indissolubile

Città del Vaticano, 27. Ancora una volta, parlando a coppia di sposi novelli convenuti in San Pietro per l'udienza generale del mercoledì, Paolo VI si è richiamato alla dottrina della indissolubilità del matrimonio, esprimendo l'auspicio che tale tesi, ancora nell'ordinamento civile italiano, «Ecco la prerogativa — ha detto tra l'altro il Papa — del matrimonio cristiano: indissolubile, che Dio lo voglia anche nel caso di infertilità, che sia fedele ed esclusivo nella pienezza dell'amore».

Il movimento maoista «Sinistra proletaria» è stato messo fuori legge dal governo francese. La decisione è stata presa dall'odierno consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Raymond Marcellin. Marcellin ha illustrato i motivi della propria proposta in un lungo discorso. Egli ha detto che la «Sinistra proletaria» è senza dubbio il più pericoloso movimento «gauchiste» esistente poiché il suo obiettivo, più volte pubblicamente proclamato, è di prendere il potere con la lotta armata.

Marcellin ha spiegato che lo scioglimento permetterà di perseguire legalmente quei responsabili del movimento che lavorano di ricostituire o di proseguire l'azione. «Io ritengo», ha concluso — che gli atti, le

dichiarazioni e gli scritti dei responsabili della «Sinistra proletaria» rivelino chiaramente la risoluzione concertata e stabilita di agire per distruggere e cambiare il regime costituzionale ed eccitare i cittadini ad armarsi contro l'autorità dello Stato. Chiedo che i veri responsabili degli appelli alla violenza, alla rivolta, alla guerra civile vengano puniti. Non è ammissibile che solo i militanti siano tradotti davanti ai tribunali e che soltanto loro siano condannati. Continuo a pensare che nessuna impunità deve esistere e che il mantenimento della pubblica tranquillità esiga una giusta decisa ed equa.

La decisione del governo, sotto forma di decreto, è stata comunicata ai giornalisti dal capo ufficio stampa Leon Hamon, che ha riferito del rapporto presentato dall'organizzazione maoista dal ministro degli Interni Raymond Marcellin. Secondo le dichiarazioni rese al consiglio dei ministri da Marcellin la «Sinistra proletaria» si è assunta la paternità di ottantadue episodi di violenza — etichettati dalla polizia come atti di sabotaggio — compiuti nelle ultime settimane in Francia.

Nel decreto firmato dal Capo dello Stato si precisa che il movimento maoista, da oggi sciolto, era conosciuto sotto altri nomi: «Fronte popolare», «Fronte di liberazione», «Fronte di lotta», «Fronte di resistenza popolare», «Fronte di lotta popolare», «Fronte di lotta popolare».

Il filosofo Sartre è entrato nella vicenda. Oggi dovrà comparire in qualità di testimone al processo intentato nei confronti di Michel Le Bris e di Jean Pierre Le Dantec, redattori de «La cause du peuple» (la causa del popolo), organo della «Sinistra proletaria». I due imputati sono in carcere da diversi mesi per rispondere di incitamento alla violenza e di ribellione a mezzo stampa. Dal giorno del loro arresto Jean Paul Sartre ha reituito le funzioni di direttore del quotidiano.

DEPOSITO DI GUERRA italiano a Tripoli

Tripoli, 27. Un deposito di armi e munizioni italiane risalente al periodo bellico è stato scoperto recentemente a Tripoli. Il deposito è stato scoperto dietro la sede del Ministero della Sanità, durante lavori per livellare il terreno. Tra le armi trovate, vi sono centinaia di canne di cannone, bombe a mano, esplosivi e parti di cannoni antiaerei.

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori».

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

CEAUSCESCU COMMENTA GLI INCONTRI AL CREMLINO

Restano i disaccordi fra Bucarest e Mosca

I colloqui, ha detto il presidente romeno, non hanno risolto le esistenti divergenze - Ribadito il diritto all'indipendenza

Bucarest, 27. Il presidente romeno Ceausescu ha dichiarato che i colloqui che ha avuto la settimana scorsa a Mosca con i dirigenti sovietici non hanno risolto le esistenti divergenze e i disaccordi. Ceausescu ha fatto questa dichiarazione parlando ieri a Tasi, uno dei centri romeni colpiti dalle catastrofici alluvioni degli scorsi. La sua dichiarazione sono state diffuse oggi dall'agenzia di stampa romana «Agerpres».

Ceausescu ha ribadito il diritto di ciascun popolo di definire in modo indipendente la sua politica, il diritto di ciascun popolo di decidere il suo futuro senza interferenza dell'esterno. Il leader romeno ha negato il suo viaggio a Mosca abbia avuto un carattere d'emergenza.

Nel suo discorso agli operai di Tasi, il presidente romeno ha accompagnato dalle più alte autorità politiche del paese, sta compiendo una serie di visite nelle zone più gravemente colpite dalle alluvioni, ha fra l'altro ribadito la volontà del partito di continuare a sviluppare relazioni con i partiti comunisti e operai nello spirito dei principi marxisti-leninisti, dell'egualianza e del rispetto dei diritti di ciascun popolo di decidere liberamente la propria politica, considerando che soltanto su questa base si può assicurare il progresso generale del movimento comunista e operaio internazionale, e di rompere la solidarietà internazionale di tutti i lavoratori.

Ceausescu aveva osservato inizialmente che «pur non avendo l'intenzione di affrontare problemi internazionali» non poteva omettere di segnalare il fatto che «monstruosi le difficoltà che attraversa attualmente il nostro paese, abbiamo trovato il tempo di incontrare i compagni sovietici, sono destinati a sviluppare ancor più le relazioni di collaborazione e di amicizia tra i nostri partiti e i nostri popoli».

«Abbiamo considerato utile e necessario fare questa visita, nel desiderio sincero di contribuire allo sviluppo dei rapporti tra i nostri partiti e i nostri popoli».

autostrade spa

(Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1969

SITUAZIONE DELLA RETE AL 24 APRILE 1970



Venerdì 24 aprile si è riunita in prima convocazione l'assemblea della società «Autostrade» che ha approvato il bilancio 1969. Nella relazione all'Assemblea, il Presidente-Amministratore Delegato, ing. Ennio Santucci, ha in primo luogo sottolineato gli importanti traguardi costruttivi raggiunti nel corso dell'anno: ben 335 km. di autostrade sono stati aperti al traffico e con essi la rete della società, già in esercizio, ha raggiunto uno sviluppo di 1.880 km. Il 1969 chiude quindi con un bilancio positivo sul piano dei risultati conseguiti e delle premesse poste alle prossime realizzazioni. Non possono tuttavia taceri talune circostanze avverse che influenzeranno negativamente i costi delle nuove costruzioni da un lato e gli oneri di esercizio dall'altro.

La costruzione di opere pubbliche, a seguito dei rinnovi contratti di lavoro e dell'aumento dei prezzi dei materiali e dei macchinari, ha subito lievitazioni di costi solo in parte attenuate dall'aumentata produttività del lavoro per l'impiego di mezzi meccanici sempre più avanzati.

E da ricordare ancora il rapido accrescersi dei tassi sia per i debiti a breve come per quelli a lungo termine. Si tratta di una componente dei costi che ha peso rilevante nell'assetto strutturale della società, il cui equilibrio di gestione, dall'iniziale valutazione, deve proiettarsi nell'intero periodo di concessione.

Non sono neppure da dimenticare le molte richieste di varianti avanzate da Amministrazioni interessate al tracciato delle autostrade in programma, che possono comportare, ove accolte, aumenti addizionali nei costi di costruzione. Infine si deve considerare che l'infittirsi della maglia delle autostrade e superstrade, in regime di concessione o a cura diretta dello Stato, condiziona in misura più o meno sensibile l'evoluzione del traffico sulla rete autostradale attualmente in esercizio ed in via di realizzazione: l'ampiezza raggiunta dalla rete autostradale lascia ormai sempre minori margini di elasticità ad una programmazione di nuove realizzazioni. Occorre anche osservare che la rete già realizzata è ben lunga, nel suo complesso, dall'aver conseguito uno stato di saturazione della sua capacità di trasporto; e la sua funzione propulsiva può essere ancora incrementata mediante adeguamenti di dimensioni non meno che la necessità si presenta, e con la realizzazione di opportuni raccordi stradali a fine 1968. A parte i risultati quantitativi, il 1969 è stato per l'Europa ancora un anno di grandi programmi aggiuntivi. Sulla scia delle

analoghe formulazioni di vasto respiro d'insieme, nel precedente anno, dall'Italia, dalla Spagna e dall'Austria, nel 1969 altri Paesi hanno avviato programmi organici di nuove costruzioni autostradali: la Francia, la Germania Federale, la Gran Bretagna, il Portogallo, la Svezia.

In questo contesto è di particolare rilievo l'accendersi delle tendenze francesi, austriache e portoghesi a ripetere, con gli opportuni adattamenti, i contenuti fondamentali dell'esperienza autostradale italiana; in questi Paesi infatti, lo sviluppo graduale dei rispettivi piani aggiuntivi sembra oggi orientarsi, in forma prevalente, sullo strumento della concessione a terzi e del finanziamento, parziale o totale, sulla base della formula del pedaggio, riservando alla Pubblica Amministrazione funzioni di programmazione e controllo.

LE AUTOSTRADIE IN ITALIA

In Italia, in conseguenza dell'espansione della rete e della crescente propensione degli utenti per questo tipo di infrastruttura, i chilometri globalmente percorsi sulle autostrade in concessione sono passati da 12.120 milioni del 1968 al 13.878 milioni del 1969 con un incremento complessivo del 14,8%, più marcato per le merci (16,3%) che per i veicoli passeggeri (14%). In sintesi, la situazione autostradale italiana era, a fine 1969, la seguente:

	in esercizio	in costruzione	in programma	totali
realizzazioni dirette dello Stato	365,3	284,7	99,3	750,3
concessionarie «Autostrade»	1.879,5	415,0	620,1	2.914,6
altre concessionarie	1.255,8	890,8	364,3	2.510,9
Totali	3.500,6	1.590,5	1.083,7	6.175,8

La rete autostradale, prevista a fine 1968 in 5.862 km, ha subito nel corso dei dodici mesi successivi, un ampliamento di programmi tale da raggiungere i 6.175 km. Inoltre, il CIPE ha recentemente approvato, ad integrazione e completamento della rete, altri nuovi tronconi, subordinandone però la realizzazione ad alcuni criteri di scelta: coerenza coi piani di assetto territoriale, distribuzione delle costruzioni nel tempo in relazione all'evoluzione della situazione economica e finanziaria del Paese e verifica di compatibilità — per quanto riguarda i risultati economici — con le altre autostrade esistenti in costruzione o programmate. Tali indirizzi dimostrano che le autorità competenti hanno ben presente l'esigenza, ormai attuale, di ben armonizzare l'ulteriore sviluppo della rete autostradale nazionale.

La rete in concessione alla società «Autostrade» ha raggiunto alla fine del 1969 un'estensione di 2.914,6 km, pari al 47,2% del 6.175,8 km. realizzati e da realizzare per effetto dei programmi approvati al 31 dicembre 1969.

I costi sostenuti per i lavori eseguiti nel corso del 1969 ammontano a 79 miliardi di lire, dei quali 40 rappresentano il costo dei lavori a base d'asta, 23 quello delle opere complementari e 16 gli oneri per espropriazioni, indennizzi e spese generali per la progettazione e la costruzione.

Dall'inizio dell'attività, che si può far coincidere con i primi appalti per la costruzione della Milano-Napoli (avvenuti nella seconda metà del 1956) i costi sostenuti ammontano a 751 miliardi di lire. Nello stesso periodo, la Società ha messo in esercizio, in media, 140 km di autostrade all'anno.

Sull'intera rete in esercizio sono stati percorsi, lo scorso anno, 9.457 milioni di km contro gli 8.484 del 1968: con un incremento quindi, dell'11,5% a fronte di un'espansione della rete mediale in esercizio nell'anno dell'8,3%.

L'indice degli incidenti — riferito a 100 milioni di km percorsi — è diminuito sulla rete IRI (tra il 1968 ed il 1969) del 27%; quello degli incidenti mortali del 7% e quello dei morti del 14%.

Questi risultati coincidono con l'ottimizzazione della installazione delle barriere in spartitraffico. Il contributo sostanziale di tali impianti al miglioramento della sicurezza si può desumere in modo più diretto dai risultati di un'indagine effettuata sull'autostrada del Sole relativa ai soli incidenti per scontro: questi ultimi sono diminuiti così come è diminuito il numero dei feriti, mentre si sono addirittura annullati gli incidenti mortali per superamento dello spartitraffico.

Il personale ammonta a 2.709 unità di cui 1.405 esattori.

Allo scopo di realizzare un servizio più flessibile e aderente alle mutevoli esigenze del traffico, l'organico per esazione pedaggi è stato strutturato su tre livelli:

- un organico ordinario di base adeguato al traffico normale dei mesi invernali, autunnali e primaverili;
- un nucleo integrativo di esattori a tempo parziale;
- un nucleo di esattori stagionali con impiego pieno ma limitato al periodo estivo.

L'assemblea ha nominato — su designazione del Consiglio di Amministrazione e dell'azionista IRI — il cav. Ivo Fedele Gova Presidente Onorario della Società, esprimendogli la viva gratitudine e l'apprezzamento per l'attività svolta in quindici anni di direzione della Società.

Ha inoltre confermato nella carica di Consiglieri di Amministrazione il dr. Alberto Cesaroni e il dr. Antonio Moriconi già cooptati dal Consiglio di Amministrazione.

Riunitosi subito dopo, il Consiglio ha nominato il dr. Alberto Cesaroni Vice Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è così costituito:

Santucci ing. Ennio (Presidente-Amministratore Delegato), Orlandi cav. Ivo (Vice Presidente), Cesaroni dr. Alberto (Vice Presidente), Calabria avv. Fausto, De Giacomis avv. Lucio, Giacomini dr. Franco, Moriconi dr. Antonio.

Il Collegio Sindacale è così composto:

Mancini prof. Giuseppe (Presidente); Sindaci effettivi: Amodeo prof. Domenico, Del Sonno dr. Arnaldo, Rolli dr. Alberto, Spinola dr. Gastone.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)

6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma

8.00 DD Venezia

9.28 R Venezia - Roma (*)

9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene, Istanbul - Soia per Parigi).

10.27 L Portogruaro

13.38 L Portogruaro

14.45 DD Venezia - Milano

17.00 L Portogruaro (1)

18.05 L Portogruaro

18.54 DD (Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Venezia - Portogruaro - Trieste - Udine

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

19.32 L Portogruaro

20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)

7.25 L Portogruaro

7.50 D Venezia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cucette Trieste - Genova)

8.10 D Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)

23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

9.10 D Venezia

11.30 R Venezia

13.27 D Lecce - Bari - Venezia (cucette Lecce - Trieste)

13.50 L Cervignano

15.03 DD Venezia

16.47 R Bologna - Venezia (*)

19.15 L Portogruaro

19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Soia per Parigi)

21.00 B Milano - Roma - Venezia (*)